

# **TIONE DEGLI ABRUZZI 2021**

**Piano**

**Regolatore**

**Generale**



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA- RAP PRELIMINARE DI SCOPING**

**RTP "TTF"** capogruppo mandatario  
Arch. Giulia Rosaria TARASCHI

art. 13 D.Lgs. n. 152/2006

**SETTEMBRE 2021**

# INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LA VAS NEGLI ORDINAMENTI EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE</b>	<b>5</b>
2.1	ORDINAMENTO EUROPEO	5
2.2	ORDINAMENTO NAZIONALE	6
2.3	ORDINAMENTO REGIONALE	7
<b>3</b>	<b>IL PROCESSO METODOLOGICO DI VAS</b>	<b>8</b>
3.1	Le fasi preliminari per la verifica dei metodi e dei dati	13
3.1.1	La fase di screening	13
3.1.2	La fase di scoping	14
3.2	I contenuti del Rap Preliminare	14
3.3	Definizione dell'ambito di influenza della proposta di piano	15
3.4	Costruzione dello scenario di riferimento	15
3.5	Individuazione ed analisi degli obiettivi strategici di sostenibilità	15
3.6	Analisi di coerenza esterna	16
3.7	Individuazione degli obiettivi specifici	17
3.8	Analisi di coerenza interna	17
3.9	Valutazione e confronto tra le alternative di Piano	18
3.10	Sistema di indicatori	19
3.11	Definizione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA)	20
3.12	Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	20
3.13	Considerazioni sull'avvio della Fase di Scoping	21
3.14	La progettazione del sistema di monitoraggio	21
<b>4</b>	<b>IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TIONE DEGLI ABRUZZI</b>	<b>22</b>
	MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	23
	<i>NUCLEI PRINCIPALI E LORO CARATTERISTICHE</i>	23
	CLASSIFICAZIONE CLIMATICA	23
	CLASSIFICAZIONE SISMICA	24
	VIABILITA'	25
<b>5</b>	<b>ANALISI PRELIMINARE DEL "CONTESTO" AFFERENTE AL P.R.G. DI TIONE DEGLI ABRUZZI</b>	<b>27</b>
5.1	Aspetti urbanistico-territoriali	27
5.2	Aspetti socio-economici	27
5.3	Aspetti ambientali	33
<b>6</b>	<b>PRIMA IMPOSTAZIONE DEGLI INDICATORI</b>	<b>37</b>
<b>7</b>	<b>ANALISI DELLE SENSIBILITA' E DELLE CRITICITA'</b>	<b>38</b>
<b>8</b>	<b>PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO</b>	<b>39</b>
<b>9</b>	<b>CONSIDERAZIONI PER LA VALUTAZIONE</b>	<b>41</b>
<b>10</b>	<b>PROPOSTA DI INDICE DEL RAP AMBIENTALE</b>	<b>42</b>

# 1 PREMESSA

Ai sensi della normativa vigente in materia di tutela ambientale <sup>(1)</sup>, i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale <sup>(2)</sup> devono essere sottoposti al processo di Valutazione Ambientale Strategica <sup>(3)</sup> il cui esito motivato deve costituire parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione <sup>(4)</sup> dello stesso piano.

La presente relazione <sup>(5)</sup> costituisce il RA Preliminare sui “possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del Piano Regolatore Generale del comune di Tione degli Abruzzi <sup>(6)</sup> proposto dal Comune di Tione degli Abruzzi cui fare riferimento per il concreto avvio della procedura di VAS.

La VAS, nella sua accezione di formazione di un giudizio finalizzato alla sostenibilità ambientale di un piano o di un programma, ha come riferimento per tale disciplina scientifica l’oggetto stesso della valutazione come elemento determinante dei livelli di congruità e approfondimento della procedura stessa.

Questa fase di impostazione preliminare del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale del comune di Tione degli Abruzzi è propedeutica alla definizione degli strumenti, delle tecniche e dei contenuti necessari alla formulazione del giudizio ambientale di merito che si concretizzeranno nella redazione del RAP Ambientale e del Programma di Monitoraggio.

Al riguardo il Dlgs 152/2006, all’art. 13 comma 1, stabilisce che: *“Sulla base di un rap preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma, il proponente e/o l’autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione di piani e programmi, con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rap ambientale.”*

Questo disposto normativo contiene esplicitamente i principi di leale collaborazione istituzionale e sussidiarietà che la disciplina della sostenibilità ambientale persegue in corollario con l’evidenza delle scelte effettuate e il coinvolgimento per il perseguimento delle stesse.

L’individuazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA), definiti dalla disciplina come *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti”*, unitamente alle modalità previste per il loro coinvolgimento, sono il primo riferimento della riflessione sulla congruità del metodo valutativo proposto. A questo segue l’individuazione della portata dei dati necessari, che è da

---

<sup>1</sup> Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – aggiornato al Decreto Legislativo 29 giugno , n. 128 di seguito brevemente indicato come “D.Lgs.152/06”.

<sup>2</sup> Art. 6 comma 1 del D.Lgs. 152/06.

<sup>3</sup> Definito dall’Art. 5 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e di seguito brevemente indicato come VAS.

<sup>4</sup> Art. 11 comma 5 del D.Lgs. 152/06.

<sup>5</sup> Redatta dall’Arch. Giulia Rosaria Taraschi.

<sup>6</sup> Di seguito brevemente indicato come P.R.G.-.

parametrizzare sulle caratteristiche del piano da valutare e prevede in primis la condivisione delle conoscenze utili detenute dai soggetti che sono consultati per la partecipazione.

Pertanto con il presente documento, unitamente alla documentazione che compone la Proposta di P.R.G. si intende fornire, ai Soggetti con Competenza Ambientale, uno strumento di partenza per la descrizione e condivisione sia della modalità di conduzione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sia dei contenuti e delle analisi che si prevede di svolgere e che saranno sistematizzate e trattate nel Rap Ambientale. Su tale documento preliminare si chiede pertanto un contributo scientifico fornendo indicazioni sulle informazioni ritenute utili e detenute dai soggetti competenti interessati dalla procedura e indicazioni metodologiche migliorative del procedimento di VAS in fase di avvio.

In sintesi il presente Rap Preliminare di VAS è finalizzato a:

- formalizzare e concordare le modalità operative del procedimento amministrativo di VAS inerente la proposta di Piano Regolatore Generale del comune di Tione degli Abruzzi ;
- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rap Ambientale nonché i contenuti e precipi obiettivi del Programma di Monitoraggio.

I capitoli seguenti sono strutturati al fine di fornire:

- una breve esposizione delle motivazioni e relative attività programmatiche istituzionali che hanno promosso la redazione della proposta di Piano Regolatore Generale di Tione degli Abruzzi (P.R.G.) oggetto della procedura di VAS;
- descrizione dell'iter procedurale per l'espletamento della VAS e la successiva approvazione del suddetto P.R.G. ai sensi delle normative attualmente vigenti in materia;
- analisi preliminare del contesto ambientale, paesaggistico e socio-culturale in cui si inserisce il P.R.G. per l'individuazione degli ambiti territoriali e dell'orizzonte temporale di influenza possibile sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- un inquadramento conoscitivo dei contenuti del P.R.G. in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale del contesto portuale evidenziandone gli elementi precipi cui fare riferimento per la verifica della sostenibilità ambientale;
- analisi preliminare dei principali ambiti di significatività e interazione del Piano;
- elencazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (ACA) e di altri soggetti che devono essere consultati;
- definizione delle modalità di consultazione e dei metodi di valutazione da seguire.

## 2 LA VAS NEGLI ORDINAMENTI EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

Per avviare una corretta procedura di VAS è necessario richiamare gli indirizzi normativi che indicano la tipologia di attività da affrontare e che definiscono anche le metodologie principali da applicare. La normativa in materia di VAS può essere articolata su tre livelli principali: europeo, nazionale e regionale.

### 2.1 ORDINAMENTO EUROPEO

Le principali tappe a livello europeo che conducono alla definizione normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica sono le seguenti:

- il 27 giugno 1985 viene approvata la Direttiva 85/337/CEE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati progetti sull'ambiente (VIA), modificata dalla Direttiva 97/11/CE;
- tra il 1991 e il 1999 sono state elaborate tre proposte della Direttiva sulla valutazione ambientale dei piani e programmi, al fine di introdurre nell'ordinamento europeo uno specifico strumento di valutazione, che contemplasse le considerazioni di carattere ambientale sullo stesso livello degli aspetti tecnici ed economici. Tale esigenza è nata anche dagli effetti poco significativi dell'attuazione della 85/337/CEE e s.m.i. sui piani ed i programmi. Accanto ai piani e programmi anche le politiche erano incluse tra gli oggetti suscettibili di valutazione;
- nel 2001 è stata approvata la Direttiva 2001/42/CE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati dai piani e programmi sull'ambiente (VAS), che doveva essere recepita dagli stati membri entro il 21/07/2004.

Il recepimento nell'ordinamento giuridico della Direttiva 01/42/CE è compito di ciascun Stato membro e di ciascuna regione con competenze in materia di legislazione ambientale. Nel caso di un piano o programma di uno specifico settore, spetterà al soggetto che ha competenza sostanziale per quel piano o programma, Stato o Regione, stabilire in modo esatto i termini del recepimento, senza pregiudicare i principi fissati nella Direttiva VAS.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda, in generale, la elaborazione *ex novo* o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente (art. 3). Essa stabilisce che debbono essere obbligatoriamente assoggettati a Valutazione Ambientale tutti i piani e programmi:

- *“elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio o dell'uso del suolo e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE”;*
- per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene sia necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE (Valutazione di incidenza).

Per quanto riguarda il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica la Direttiva, che ha carattere prevalentemente procedimentale, non fissa contenuti metodologici lasciando agli Stati membri due possibili opzioni: stabilire un nuovo procedimento specifico per la VAS, oppure adattare e integrare la VAS nei procedimenti di valutazione ambientale già esistenti.

I passi del procedimento di valutazione esplicitamente fissati dalla Direttiva si limitano a prevedere che in fase di elaborazione di un piano o programma e prima della adozione, l'autorità competente dello Stato membro o della

regione europea dovrà applicare la VAS e redigere un Rap Ambientale. Sulla proposta di piano o programma e sul Rap Ambientale dovranno essere consultate le autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico.

Dopo l'approvazione del piano o programma l'autorità responsabile deve informare le parti interessate e consultate sulle decisioni finali, mettendo a disposizione il piano o programma approvato e una Dichiarazione di Sintesi. Tale documento riporta le modalità sulla base delle quali sono stati considerati il Rap Ambientale e i pareri dei soggetti consultati, delle ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni di piano rispetto alle possibili alternative e il programma di monitoraggio.

Il monitoraggio e il controllo degli effetti della attuazione del piano o programma deve condurre, ove si manifestino imprevisti effetti negativi, alla adozione di opportune misure correttive (di mitigazione e/o compensazione) e, se del caso, a una revisione dello stesso piano o programma.

## **2.2 ORDINAMENTO NAZIONALE**

A livello nazionale la VAS è regolata dalla Parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno , n. 128. In estrema sintesi riguarda uno specifico processo di valutazione dei possibili impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale riconducibili all'attuazione di una proposta di Piano o Programma.

Il D.Lgs152/2006 definisce i seguenti principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS:

- l'Autorità Procedente (AP), la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il Piano/Programma, il proponente, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano/Programma;
- Soggetto Proponente (SP), il soggetto pubblico o privato che predispose il Piano/Programma e ne propone l'adozione ed approvazione;
- l'Autorità Competente (AC), la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi;
- il Pubblico Interessato (PI), una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

La procedura si articola in momenti di informazione e partecipazione (Consultazioni) con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e con il Pubblico interessato per la condivisione e la valutazione della documentazione che compone la proposta del Piano/Programma e di uno specifico Rap Ambientale (RA) corredato di una Sintesi Non Tecnica (SNT) e di una Proposta di Monitoraggio (PM).

Le fasi principali della procedura di VAS sono così distinte:

- lo svolgimento di una eventuale verifica di assoggettabilità e comunque una prima consultazione (scoping) con i Soggetti Competenti in materia Ambientale sulla base di uno specifico Rap Preliminare Ambientale elaborato dal Soggetto Proponente o dall'Autorità Procedente;
- la redazione del Rap Ambientale da parte del Soggetto Proponente o dell'Autorità Procedente;
- lo svolgimento di Consultazioni con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il Pubblico Interessato;
- la valutazione del Rap Ambientale e degli esiti delle Consultazioni con l'emissione di un Parere motivato;
- la decisione da parte dell'organo competente alla Approvazione del Piano/Programma;
- l'informazione (pubblica) sulla decisione;
- il monitoraggio.

## **2.3 ORDINAMENTO REGIONALE**

A livello regionale, l'Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA).

Si riporta di seguito un breve elenco della normativa regionale in materia di VAS (stralciati dall'elenco riportato sul sito <https://www.regione.abruzzo.it/content/normativa>) per quanto afferente alla presente procedura di VAS:

- Legge Regionale n.27 del 09/08/2006: Disposizioni in materia ambientale;
- Delibera Regionale n.148 del 19/02/2007: Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi Regionali;
- Delibera del 13/08/2007, n. 842: Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale;
- Circolare del 31/07/2008: Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi;
- Circolare 18/12/2008: Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale;
- Circolare 17/12/ "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS"
- Circolare 19/01/2011 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi"
- Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità – procedimento".

La Regione Abruzzo con la suddetta LR 27/2006 ha attribuito all'Autorità Ambientale le funzioni proprie in tema di VAS avvalendosi del sup tecnico della Task Force istituita presso la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente e Energia della Regione Abruzzo.

La suddetta Task Force ha elaborato (2007) specifiche linee guida inerenti la procedura di VAS ed articolate nei seguenti documenti aggiornati successivamente (2017) ed in buona parte ancora reperibili sui siti web ufficiali della Regione Abruzzo:

- Schema di verifica di assoggettabilità
- Indice-tipo per il Rap Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità (Screening);
- Indicazione dei contenuti del Rap per la Verifica Preliminare di VAS (Scoping);
- Elenco indicativo dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA ex ACA);
- Approfondimento sul Rap Ambientale di VAS;
- Proposta di set di indicatori di sostenibilità ambientale

### 3 Il processo metodologico di VAS

La procedura di VAS è identificata, in via generale dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., (artt. 13 -18) ed in modo più approfondito e con un approccio più "operativo", dalle indicazioni formulate nelle linee guida della Task Force di sup tecnico all'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo.

Sulla base delle suddette disposizioni normative e delle indicazioni regionali le FASI della VAS (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) al netto dell'eventuale Verifica di Assoggettabilità si articolano nei punti seguenti:

- 1) **Impostazioni di base**
  - Redazione del Rap Preliminare di Scoping (RPS) da parte del Soggetto Proponente (SP)
  - Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da parte della Autorità Competente (AC) in collaborazione con l'Autorità Procedente (AP)
- 2) **Fase di Scoping (90 giorni)**
  - Trasmissione del Rap Preliminare di Scoping (RPS), da parte dell'AC, ai SCA
  - Invio contributi dei SCA alle AC e AP entro 30 giorni
  - Consultazione dei SCA (conclusione entro 90 giorni dall'invio del RPS salvo diverse decisioni)
- 3) **Redazione del Rap Ambientale (RA) integrando i contributi e le osservazioni dei SCA**
- 4) **Fase di Consultazione (60 giorni)**
  - Trasmissione da parte dell'AP all'AC della seguente documentazione di VAS
    - Proposta di PIANO
    - Rap Ambientale
    - Sintesi non Tecnica
  - Pubblicazione (sul BURA e siti web) e deposito della documentazione di VAS
  - Evidenza pubblica e condivisione della documentazione
  - Eventuali attività di partecipazione, diffusione e pubblicità
- 5) **Fase di Valutazione del Rap Ambientale (90 giorni)**
  - Attività tecnico-istruttorie da parte dell'AC in collaborazione con l'AP
  - Acquisizione e valutazione della documentazione presentata e delle relative osservazioni
  - Espressione del Parere Motivato (PM) da parte dell'AC
- 6) **Emissione Finale della documentazione (P.R.G., RA e SnT) con eventuali revisioni**
  - Trasmissione della documentazione (P.R.G., RA e SnT, PM) alla Regione che approva il piano
- 7) **Informazione sulla decisione**
  - Pubblicazione (sul BURA e siti web) della decisione finale di approvazione corredata
    - Parere Motivato espresso dall'AC
    - Dichiarazione di Sintesi sugli aspetti ambientali integrati nel P.R.G.
    - Misure adottate in merito al monitoraggio per il controllo degli impatti
- 8) **Avvio delle attività previste dal Piano di Monitoraggio**

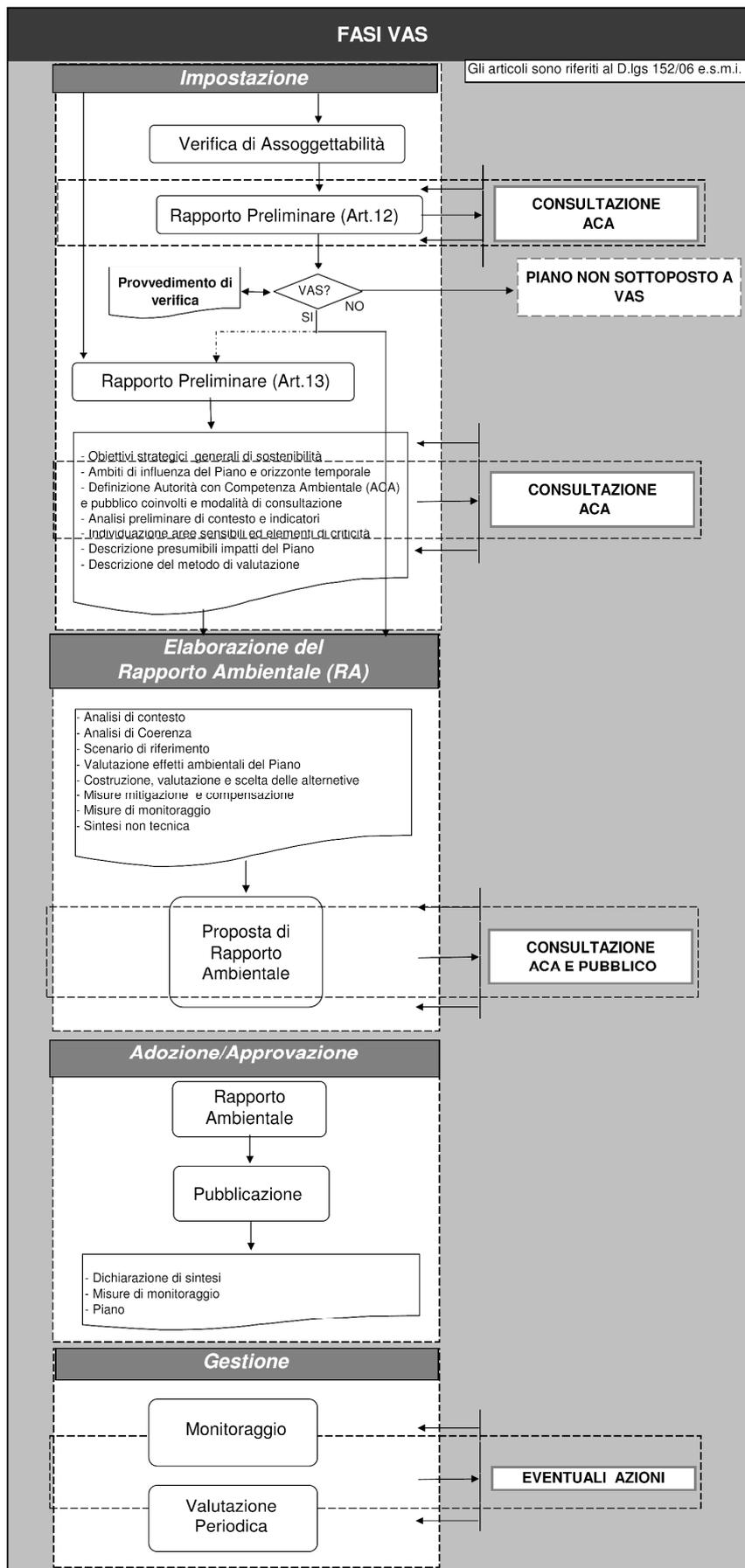


Figura 1. Schema della procedura di VAS (stralciata dalle linee guida, della Task Force Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, 2007)

Documentazione di P.R.G. e di VAS	Articolazione delle fasi procedurali		Tempistiche
Rap Preliminare (di scoping) RPS	<i>Redazione del Rap Preliminare di Scoping</i>		
	Trasmissione da parte del SP e/o AP del RPS alla AC		Time zero
	Coordinamento AP e AC per individuazione dei SCA		
	Invio del RP ai SCA		Entro 90 giorni
Fase di CONSULTAZIONE Riunioni tra SP, AP, AC e SCA Invio pareri scritti sul RPS da parte dei SCA entro 30 giorni			
Rap Ambientale (RA) e Sintesi non Tecnica (SnT)	<i>Redazione del Rap Ambientale e della Sintesi non Tecnica</i>		
	FASE DI CONSULTAZIONE	Trasmissione del P.R.G. e del RA con SnT e PM da parte del SP e/o AP alla AC	Avvio esame istruttorio e valutazione
		DEPOSITO del P.R.G. e del RA con SnT e PM	
		PUBBLICAZIONE AVVISO sul BURA	60 giorni per presa visione e trasmissione osservazioni
		MESSA A DISPOSIZIONE del Pubblico dei documenti di P.R.G. – RA - SnT	
VALUTAZIONE con PARERE MOTIVATO da parte della AC		90 giorni	
EMISSIONE FINALE	EVENTUALE REVISIONE del P.R.G. e del RA e SnT sulla base delle RISULTANZE del PARERE MOTIVATO (PM)		
	Trasmissione del P.R.G. , RA , PM all'organo che APPROVA il piano		
	PUBBLICAZIONE della DECISIONE FINALE		
	Avvio del MONITORAGGIO con Attività di valutazioni periodiche ed eventuali azioni		

Figura 2. Articolazione e relative tempistiche della procedura di VAS per il P.R.G.

Sulla base di questa sintesi sull'articolazione e contenuti della procedura di VAS, nel presente capitolo vengono preliminarmente affrontati dal punto di vista metodologico gli *steps* procedurali che si intendono seguire per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente riconducibili all'attuazione di quanto previsto dalla proposta del P.R.G. di Tione degli Abruzzi avanzata dal Comune di Tione degli Abruzzi (Soggetto Proponente).

Questi riferimenti bibliografici indicano che il principio di base su cui impostare la VAS è quello di riconoscere la sua funzione e capacità di integrare e rendere coerente con la "dimensione ambientale" gli "obiettivi e le strategie" del piano orientandone le scelte verso soluzioni di "sviluppo sostenibile".

Tenuto conto che un piano è finalizzato a delineare strategie di interventi e di gestione da attuare nel tempo, per il perseguimento di obiettivi futuri, la VAS deve mirare all'individuazione ed analisi delle possibili relazioni future (in termini di sinergie e conflitti) tra distinti aspetti riconducibili a tematiche ambientali sociali ed economiche. In questo modo si definisce un quadro conoscitivo più consono per un'oggettiva riflessione sul futuro pianificato aumentando sensibilmente il livello di prevenzione rispetto a scenari di impatto altrimenti negativi e/o controproducenti talvolta anche per gli stessi obiettivi (economici e sociali) posti alla base del piano stesso.

A tal scopo la procedura di VAS deve essere tale da assicurare che l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la capacità di valutazione del suo livello di efficacia devono essere effettive e continue durante tutte le fasi principali del ciclo di vita dello stesso piano (orientamento e impostazione; elaborazione e redazione; consultazione e adozione/approvazione; attuazione, monitoraggio e gestione).

La sequenza grafica della figura 3 seguente <sup>(7)</sup> illustra, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che potranno essere adottate, la sequenza delle fasi di un processo di piano nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è sistematicamente integrata con la valutazione della sostenibilità ambientale.

Tale sequenza grafica costituisce l'asse ordinatore del percorso di un piano e della contestuale valutazione della sua sostenibilità ambientale. Il filo che collega le fasi di analisi-elaborazione-attuazione-gestione del piano e le operazioni di valutazione ambientale strategica, appropriate per ciascuna di queste fasi rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Tale dialettica tra il Piano e la sua VAS deve essere reale: entrambi dovrebbero interagire ed integrarsi con pari autorevolezza e di comparabile capacità di determinazione.

Nel suo complesso il percorso integrato Piano-VAS è contraddistinto dai seguenti tre elementi:

- la presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del piano. Si tratta della "base di conoscenza" e della "partecipazione", intese in senso ampio che comprendono istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- la fase di attuazione e gestione del piano deve essere vista come parte integrante del processo di pianificazione, e anzi ne costituisce il reale "banco di prova" e pertanto deve essere scandita da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati, da impostare e programmare sin dalle fasi di redazione del piano;
- la circolarità del processo di pianificazione, tramite il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il piano, attraverso azioni correttive appropriate, qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione.

---

<sup>7</sup> Stralciata dalle citate linee guida del Progetto ENPLAN

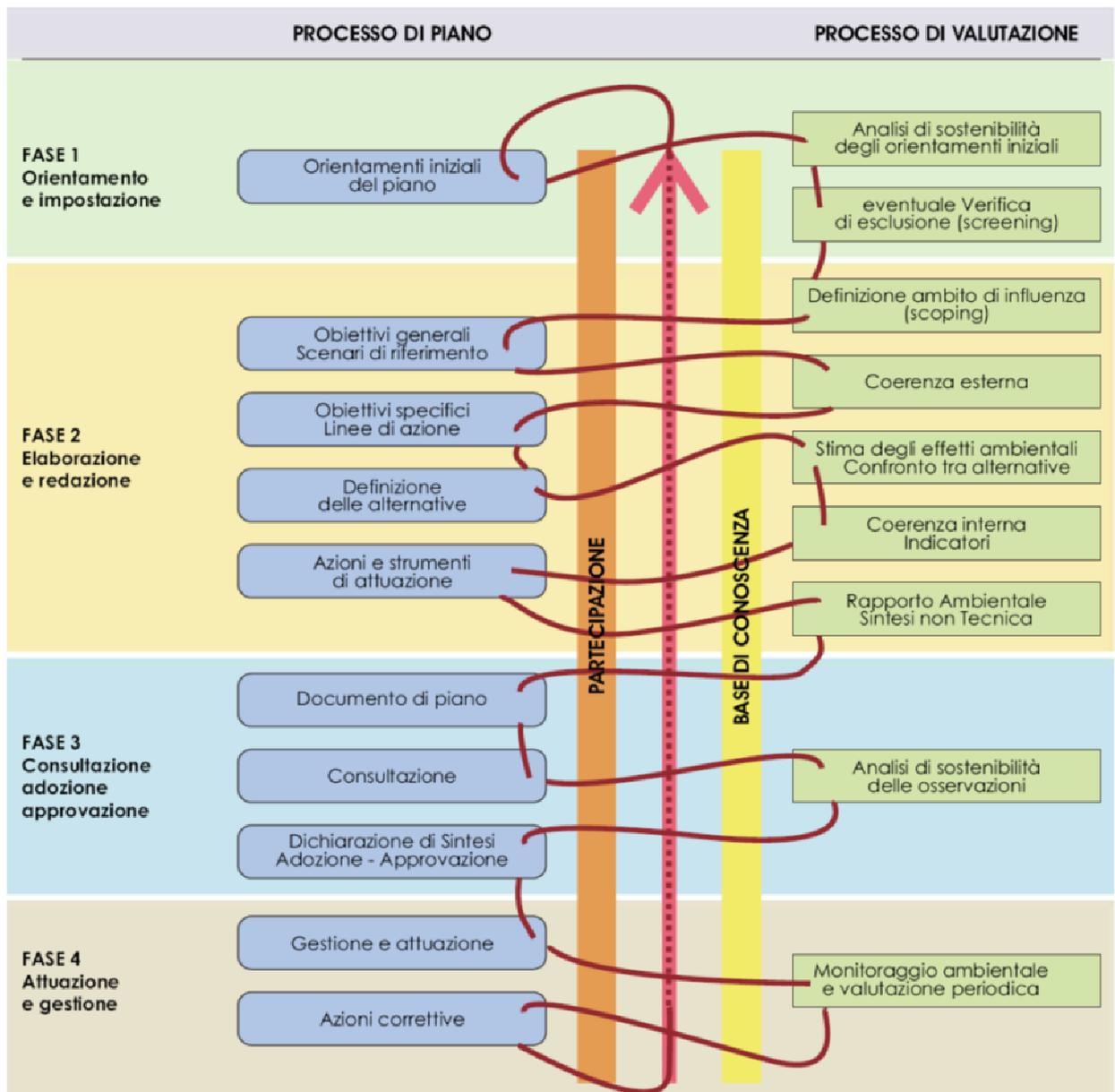


Figura 3. Articolazione delle fasi integrate di pianificazione e valutazione della sostenibilità ambientale

L'applicazione della metodologia illustrata ed i risultati degli *steps* saranno comunque rivisitati ed aggiornati sulla base dei contributi ed osservazioni fornite dai SCA nella fase di Scoping ed esplicitati in dettaglio nel Rap Ambientale.

Il processo di VAS, in termini di contenuti ed obiettivi da perseguire nella redazione dei principali documenti tecnici di riferimento previsti dalla normativa vigente può essere riassunto nella tabella seguente.

Figura 4. Elencazione dei risultati da perseguire con i documenti tecnici di VAS.

FASI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	SCREENING	SCOPING	VALUTAZIONE
DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO	RAP PRELIMINARE	RAP PRELIMINARE	RAP AMBIENTALE
0. Verifica di assoggettabilità	X		
1. Definizione dell'ambito di influenza	•	X	
2. Costruzione dello scenario di riferimento		X	
3. Individuazione/analisi degli obiettivi di sostenibilità		•	X
4. Analisi della coerenza esterna		•	X
5. Individuazione degli obiettivi specifici		•	X
6. Analisi di coerenza interna		•	X
7. Valutazione e confronto delle alternative		•	X
8. Valutazione degli effetti ambientali	•	•	X
9. Applicazione di un sistema di indicatori			X
9.1 Consultazione dei SCA.	X	•	X
9.2 Consultazione del pubblico			X

Finalità principali dei documenti tecnici previsti dalla normativa per le distinte fasi di VAS:

- : impostazione in via preliminare
- X** : analisi in via completa e definitiva

### 3.1 Le fasi preliminari per la verifica dei metodi e dei dati

Prima di introdurre e sviluppare i contenuti del presente RP, è opportuno illustrare brevemente il significato e le finalità delle fasi propedeutiche della VAS, ovvero le fasi di *screening* e *scoping*.

#### 3.1.1 La fase di screening

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS, detta anche *Screening*, ha la finalità di verificare se l'attuazione di un Piano può avere impatti negativi sull'ambiente tali da dover essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per verificarne la piena sostenibilità ambientale anche attraverso misure di compensazione e mitigazione e/o correttive.

Anche nel caso di Piani e/o Programmi per i quali, in relazione alle loro caratteristiche ed alla loro localizzazione, è ragionevole presupporre che la verifica di assoggettabilità darà esito positivo (cioè esigenza di avviare la procedura di VAS), sarebbe comunque opportuno utilizzare la fase di screening non solo per una prima impostazione e definizione dell'ambito di influenza del Piano/Programma ma anche per un primo contatto e coinvolgimento, da parte del Soggetto Proponente e dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente (AC) nonché individuazione degli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) le cui osservazioni e pareri possono costituire una prima base di riferimento per l'impostazione degli obiettivi e contenuti della stessa procedura di VAS.

### 3.1.2 **La fase di scoping**

La verifica preliminare dei contenuti della VAS, detta anche *Scoping*, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la Valutazione Ambientale Strategica del P.R.G. del di Tione degli Abruzzi. In particolare, nell'ambito della fase di *scoping* saranno concordate:

- indicazioni di carattere procedurale: normativa di riferimento, schema della procedura, autorità coinvolte nel processo partecipativo e modalità di consultazione;
- Indicazioni di carattere metodologico: con riferimento all'individuazione ed analisi degli obiettivi di sostenibilità, alle analisi di coerenza interna ed esterna, alla valutazione ed al confronto delle alternative, all'individuazione degli impatti, alla modalità di partecipazione, oltre allo schema preliminare del sistema di indicatori di sostenibilità ambientale;
- Indicazioni di carattere analitico: approfondimenti (eventualmente sulla base dei pareri ed osservazioni dei SCA acquisiti nella precedente fase di screening) sull'analisi ambientale preliminare contenente la descrizione del P.R.G., lo studio del contesto di riferimento, l'individuazione delle aree di influenza, degli ambiti sensibili, degli elementi di criticità e dei presumibili impatti attesi dall'attuazione del P.R.G..

Il documento di Scoping quindi:

- costituirà il **Rap Preliminare** (art. 13 D.Lgs 4/2008) previsto dalla normativa;
- conterrà gli elementi di base per avviare il **processo partecipativo con i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)** potenzialmente interessati dall'attuazione del piano, al fine di condividere il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie da seguire per l'analisi ambientale e la valutazione degli impatti;
- conterrà le indicazioni sugli aspetti prioritari del **Rap Ambientale (RA)** in termini di metodologia di redazione di contenuti minimi ed obiettivi da perseguire per la verifica della sostenibilità ambientale del piano.

### 3.2 **I contenuti del Rap Preliminare**

Il presente Rap Preliminare, considerando necessaria esplicitare e condividere la procedura di VAS da seguire per l'approvazione della proposta di P.R.G.-, la cui redazione ed approvazione sono antecedenti al nuovo combinato normativo (L.84/94 e D.Lgs 152/2006 aggiornati al 2021), è stato redatto per l'espletamento della Fase di Scoping secondo una impostazione formale che:

- contiene gli aspetti procedurali definiti nelle fasi preliminari di consultazione tra le autorità coinvolte durante l'impostazione e sviluppo del P.R.G. anche al fine di individuare i SCA da coinvolgere;
- contiene gli elementi di base per definire il livello di approfondimento e i dati necessari per una condivisione e consultazione con i SCA finalizzata a recepire i loro contributi per l'individuazione ed analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione P.R.G.;
- contiene delle preliminari indicazioni sugli aspetti prioritari, la metodologia di redazione, i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni oggetto del Rap Ambientale (RA) per la successiva fase di valutazione della sostenibilità ambientale della proposta di P.R.G.-.
- Il rap si conclude con la proposta di indice del Rap Ambientale.

### **3.3 Definizione dell'ambito di influenza della proposta di piano**

Il termine "definizione o specificazione dell'ambito di influenza" traduce il termine inglese *scoping* che costituisce la fase propedeutica alle attività "core" (cioè la consultazione ed il confronto con i SCA, la pubblicazione, la consultazione del pubblico, le attività di studio, analisi e valutazione contenute nel RA) della procedura di VAS. Pertanto assume un ruolo fondamentale l'impostazione e condivisione nella fase di scoping dell'ambito di influenza cui riferire le analisi della sostenibilità ambientale della proposta di P.R.G.- che saranno oggetto del RA. Con il presente Rap Preliminare si intende delineare il suddetto ambito di influenza perseguendo i seguenti obiettivi procedurali:

- Definire l'ambito spaziale di riferimento per gli studi, le analisi, le valutazioni, che saranno applicate nelle fasi successive di VAS e riportate nel RA;
- Definire in modo preciso e puntuale l'ambito temporale di riferimento;
- Identificare il quadro pianificatorio-programmatico di riferimento, cioè l'insieme degli strumenti di pianificazione e programmazione da tenere in considerazione nello sviluppo della VAS, in particolare nell'analisi di coerenza esterna;
- Elaborare l'analisi di contesto, attraverso la quale elaborare, in maniera sintetica e ad ampio spettro, le informazioni disponibili ed identificare gli aspetti prioritari rispetto alle questioni urbanistico-territoriali, infrastrutturali, socioeconomiche ed ambientali;
- Identificare i soggetti da coinvolgere.

### **3.4 Costruzione dello scenario di riferimento**

In termini generali, la costruzione dello scenario di riferimento su cui agiscono le azioni previste dalla proposta di P.R.G., rappresenta la stima dell'attuale contesto (socio-economico, territoriale e ambientale) e della sua tendenza evolutiva in assenza dell'attuazione del piano stesso.

Si tratta in sostanza di definire l'alternativa zero sulla base della quale nel Rap Ambientale saranno effettuate le valutazioni di merito.

### **3.5 Individuazione ed analisi degli obiettivi strategici di sostenibilità**

Gli obiettivi strategici costituiscono la dichiarazione di ciò che il P.R.G., anche attraverso la VAS, intende perseguire con l'attuazione dell'insieme delle sue previsioni. Negli obiettivi strategici di P.R.G. rientrano tutte le finalità di tipo territoriale, infrastrutturale, socioeconomico, ambientale.

La direttiva europea e la normativa italiana, tuttavia, non prevedono un'analisi degli obiettivi strategici così allargata; pertanto nell'ambito dei documenti tecnici sarà sviluppata un'analisi degli obiettivi con riferimento alla sostenibilità ambientale, ferma restando la possibilità per i SCA e il pubblico interessato di consultare gli elaborati di P.R.G. per gli obiettivi di altro genere.

Gli obiettivi generali sono raggruppabili nelle seguenti categorie principali:

- obiettivi di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, altri Piani e/o Programmi di Enti od organismi esterni, non modificabili dal P.R.G.;
- obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del P.R.G. e dal processo di VAS.

### **3.6    *Analisi di coerenza esterna***

L'analisi della coerenza esterna consiste nella valutazione della compatibilità dei contenuti e delle previsioni di P.R.G. con gli strumenti di pianificazione e programmazione, già in essere o in fase di approvazione, comunque cogenti nell'ambito di riferimento.

Nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni:

- una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo,
- una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del P.R.G. e obiettivi di sostenibilità ambientale, desunti da documenti programmatici di livello superiore da quello del P.R.G. considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale.

L'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale sarà finalizzata invece a verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del P.R.G. e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di pari livello, generali o di settore. Si tratta cioè di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Si riportano i più recenti riferimenti normativi e di programmazione cui si farà riferimento per la verifica del perseguimento degli obiettivi di sviluppo e crescita sostenibile.

- D.M. 17 ottobre 2007, "Rete natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS"
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 , concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- i più recenti Programmi di Azione UE per l'Ambiente (PAA), il 7° (2013-2020)
- i recentissimi Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC, 2020) e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, 2021)

In qualsiasi caso i suddetti riferimenti normativi e gli strumenti di pianificazione/programmazione, saranno oggetto di integrazioni ed aggiornamenti sulla base dei contributi forniti dai SCA nelle fasi di consultazione del presente Rap Preliminare e del successivo Rap Ambientale.

### **3.7 Individuazione degli obiettivi specifici**

L'articolazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici di sostenibilità ambientale deriva dalla necessità di:

- renderli effettivamente misurabili;
- renderli verificabili in termini di indicatori;
- legarli ad azioni in grado di realizzarli.

Gli obiettivi specifici possono essere desunti dalle tematiche affrontate nel P.R.G., ovvero dai singoli interventi previsti (di carattere infrastrutturale e/o di destinazione d'uso), o ancora dagli obiettivi di sostenibilità ambientale propri della VAS, e dalle relative misure di mitigazione o compensazione ambientale che eventualmente potrebbero essere proposte nel RA.

L'articolazione degli obiettivi specifici può essere relativa allo spazio ed al tempo.

Per ciò che riguarda l'elemento spazio, si farà riferimento alla peculiarità dei sistemi territoriali o degli ambiti d'area, ovvero a tematiche specifiche. In entrambi i casi l'informazione sarà trattata come dato geografico attraverso l'utilizzo di GIS (*Geographic Information System*).

Il tempo invece è un elemento che sarà considerato al fine di implementare un modello di analisi e valutazione, nella fase di attuazione del P.R.G., che misuri e monitori il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, al termine di fasi temporali prestabilite; in tal senso sarà progettato un sistema di monitoraggio ambientale del P.R.G. (Piano di Monitoraggio, in allegato al RA).

### **3.8 Analisi di coerenza interna**

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni in termini di sostenibilità ambientale all'interno del P.R.G. e della VAS. A tal scopo viene esaminata la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, verificando gli effetti significativi, per tematismi e criticità, in funzione delle seguenti condizioni:

- tutti i tematismi ambientali devono essere rappresentati da almeno un indicatore;
- tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi della base conoscitiva devono essere rappresentate da almeno un indicatore;

- tutti gli obiettivi, le azioni e le previsioni di P.R.G. devono essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni devono avere almeno un indicatore che li misuri;
- tutti gli indicatori devono essere riferiti ad almeno un obiettivo e a una azione o previsione del P.R.G., mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi, delle azioni e delle previsioni;
- ciascun indicatore deve essere misurabile quanto meno in termini qualitativi.

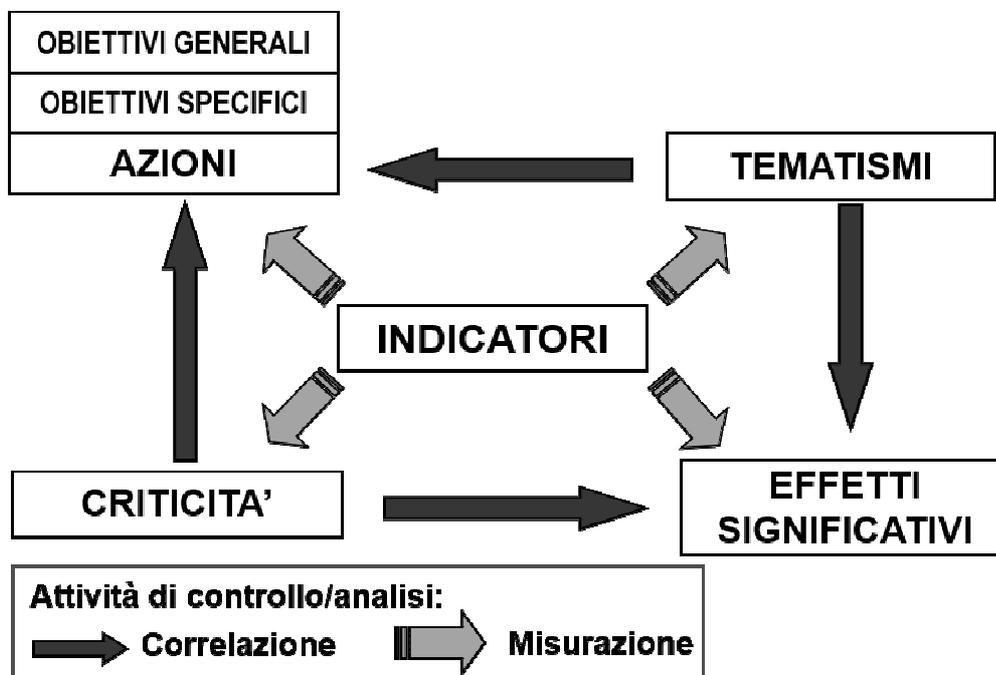


Figura -5. Schema dell'analisi di coerenza interna degli Obiettivi/Azioni in termini di effetti significativi

Attraverso questa griglia di relazioni è possibile individuare, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi e indicatori tra loro conflittuali.

### 3.9 Valutazione e confronto tra le alternative di Piano

Il primo passo di questa fase consiste nell'individuazione delle possibili alternative di P.R.G. e delle linee di azione (intese come previsioni di sviluppo e/o interventi di P.R.G., opportunamente aggregati) connesse a ciascuna alternativa considerata. Le alternative e le relative linee di azione, da definirsi puntualmente, di concerto con l'Autorità Competente e i SCA nella fase di *scoping*, comprenderanno sicuramente: la proposta di P.R.G.-; l'alternativa zero, ovvero il mantenimento dello stato attuale; quanto già delineato dal P.R.G. vigente (redatto nel 1969).

Si propone di seguire il metodo dell'Analisi Multicriteria (AMC) ovvero utilizzare indicatori (criteri) per la valutazione e confronto, con sistemi anche aggregati a matrici e quantificati sulla base dell'attribuzione di pesi e valori relativi definiti preliminarmente.

I momenti principali dell'attività di valutazione e confronto tra le alternative di P.R.G. prese in considerazione comprendono:

- l'individuazione degli effetti ambientali, in termini di obiettivi generali - obiettivi specifici, correlabili all'attuazione delle singole linee d'azione che compongono le alternative di P.R.G. considerate, sulla base degli effetti diretti, indiretti e cumulativi, e la conseguente integrazione dell'insieme degli indicatori precedentemente impostato;

- la verifica del grado di dettaglio da utilizzare nella stima;
- l'applicazione di modelli logici e matematici per valutare in termini oggettivi l'andamento dei fenomeni al variare dell'alternativa considerata.

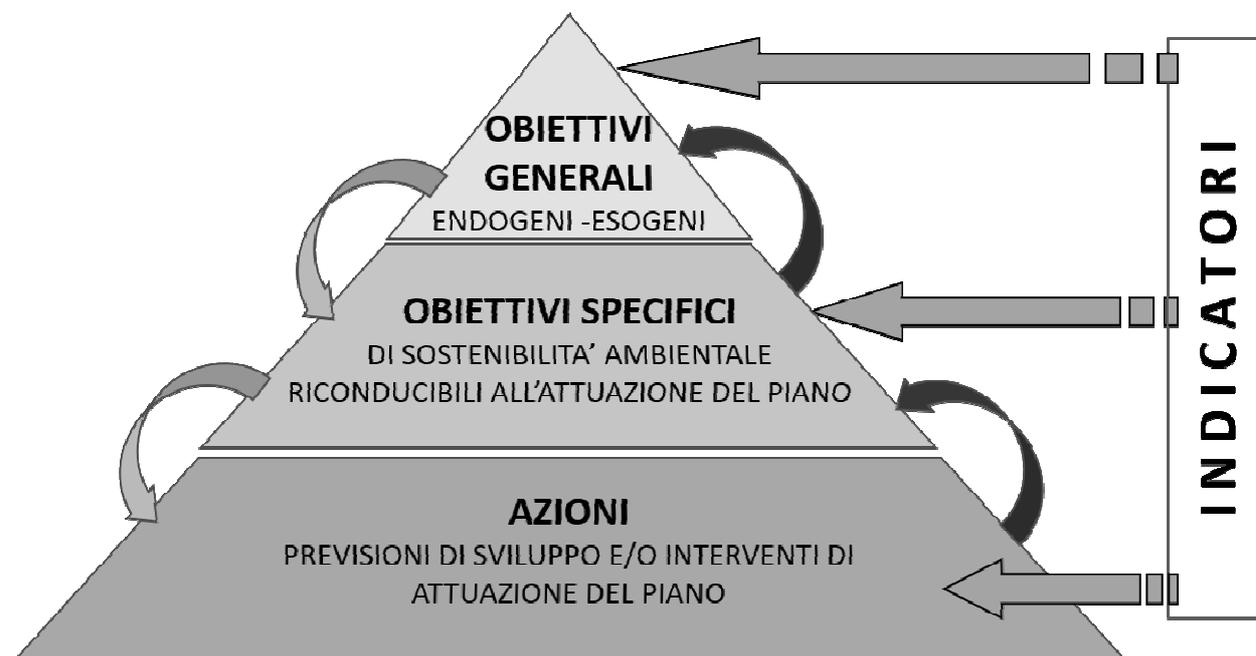


Figura 6. Schema di Analisi Multicriteria: Obiettivi (generali e specifici) – Azioni - Indicatori

Per individuare tutti gli effetti ambientali rilevanti connessi a un'alternativa di P.R.G. occorre procedere analizzando prima separatamente, e poi in modo integrato, gli effetti di ogni linea di azione del P.R.G. anche attraverso l'utilizzo di un appropriato set di indicatori.

### 3.10 Sistema di indicatori

La valutazione della sostenibilità ambientale di ogni linea di azione relativa ad ogni alternativa di P.R.G. esaminata nell'ambito della procedura di VAS si realizza mediante gli indicatori appropriati.

L'indicatore d'impatto è rappresentabile, nel modo più generale, come una funzione  $y = f(x)$ , dove le  $x$  sono le variabili indipendenti, che devono essere monitorate per calcolare le variazioni dell'impatto  $y$ . Le  $x$  sono anche quei fattori su cui le risposte del P.R.G. devono agire per determinare un abbassamento del livello d'impatto presente o previsto.

Sulla base dell'insieme di indicatori impostato si procederà quindi a stimare gli effetti delle diverse alternative di P.R.G. esaminate sulle componenti ambientali e socio-economiche.

Gli ambiti di riferimento del set di indicatori che verranno selezionati nel rap ambientale per la valutazione di scenario sono:

- ✓ ATMOSFERA
- ✓ ACQUA
- ✓ AMBIENTE MARINO E COSTIERO
- ✓ SUOLO
- ✓ NATURA E BIODIVERSITA'
- ✓ PAESAGGIO
- ✓ BENI CULTURALI
- ✓ RIFIUTI

- ✓ POPOLAZIONE E SALUTE
- ✓ CAMBIAMENTI CLIMATICI

### **3.11 Definizione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA)**

I soggetti con competenze ambientali, detti anche "SCA", sono stati desunti dalla circolare regionale del 18/12/08 aggiornandoli, per le finalità previste dalla normativa ed in ragione delle sopravvenute modifiche, alle competenze e alle strutture degli enti locali e territoriali che si ritiene necessario coinvolgere nel procedimento di VAS della proposta del P.R.G. di Tione degli Abruzzi ()

### **3.12 Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)**

Per le finalità procedurali afferenti le fasi di consultazione e trasmissione/ricezione dei documenti nel seguente elenco sono riportate anche le Autorità Proponente e Competente

a) Ministeri:

- *Ministero della Cultura (MiC) Ex Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo MiBACT*  
Segretariato Regionale Abruzzo  
[mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it)
- *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, per le province di L'Aquila e Teramo.*  
[mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it)

b) Regione Abruzzo

- Dipartimento Territorio – Ambiente  
*DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali*  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

*DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio*  
[dpc032@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc032@pec.regione.abruzzo.it)

*DPD021 - Servizio Foreste e parchi - L'Aquila*  
[dpd021@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpd021@pec.regione.abruzzo.it)

*DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara*  
[dpe@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpe@pec.regione.abruzzo.it)

*DPH - Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo - Sede Pescara*  
[dph@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dph@pec.regione.abruzzo.it)

c) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

[protocollo@pec.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@pec.autoritadistrettoac.it)

d) A.R.T.A. Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, Direzione Centrale

[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

e) Provincia di L'Aquila - Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale

[urp@cert.provincia.laquila.it](mailto:urp@cert.provincia.laquila.it)

f) Azienda Sanitaria Locale 1 – Avezzano Sulmona L'Aquila

[protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it](mailto:protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it)

### 3.13 Considerazioni sull'avvio della Fase di Scoping

Il presente RA Preliminare, emesso dal Comune di Tione degli Abruzzi quale Soggetto Proponente (SP), costituirà il documento di riferimento per l'avvio della procedura di VAS.

Si precisa che i suddetti contributi e questa fase di consultazione sono indispensabili per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA Ambientale e nella Sintesi non Tecnica, la cui redazione spetta al Proponente o all'Autorità Procedente, che unitamente a tutti gli elaborati che compongono la proposta di Piano Regolatore Generale del comune di Tione degli Abruzzi saranno oggetto della procedura pubblica di consultazione e valutazione per l'emissione del parere motivato.

### 3.14 La progettazione del sistema di monitoraggio

Il processo di VAS, dopo la valutazione con parere motivato e la conseguente approvazione del P.R.G., prosegue nella fase di attuazione e gestione delle previsioni di sviluppo delineate dallo stesso P.R.G. con le attività monitoraggio finalizzate a:

- quantificare gli effetti ambientali riconducibili alle azioni del P.R.G., verificando se sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale valutati attraverso la VAS;
- individuare ed attuare le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

A tal scopo oggetto di monitoraggio, saranno gli stessi indicatori utilizzati nelle fasi precedenti per l'identificazione degli obiettivi e per la stima degli effetti. Per una corretta archiviazione e gestione degli indicatori è opportuno fare riferimento ad una piattaforma GIS (per la gestione di un Sistema Informativo Territoriale) del tipo Open Source (come Quantum GIS).

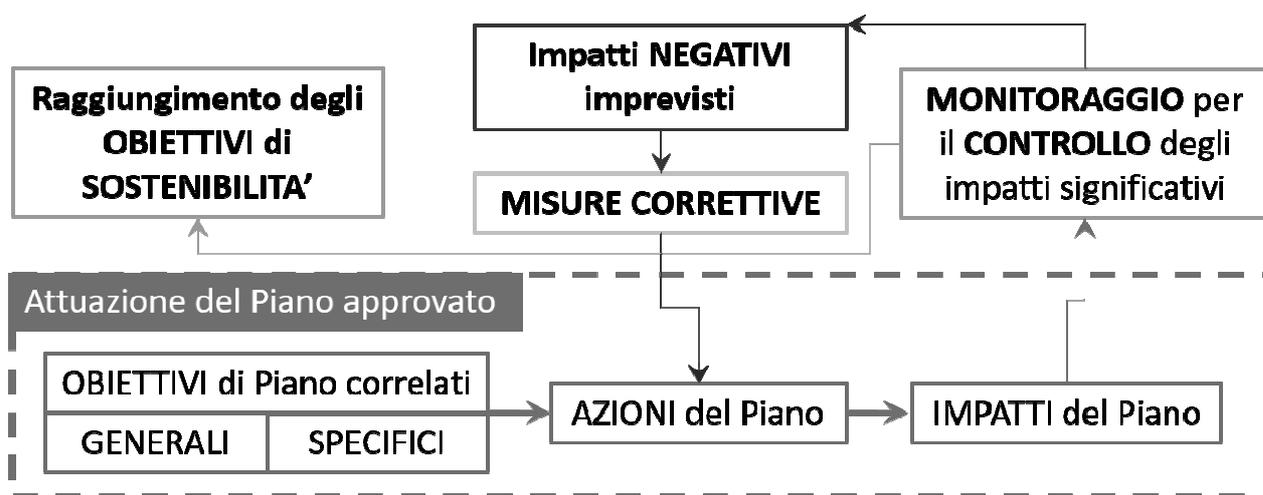


Figura 7 Schema dell'interazione del Monitoraggio con l'Attuazione del Piano per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

## 4 Il Piano Regolatore Generale del comune di Tione degli Abruzzi

In questo capitolo si riportano sinteticamente alcune considerazioni desunte dalla Relazione Generale che, unitamente agli elaborati grafici compongono la proposta del Piano Regolatore Generale del comune di Tione degli Abruzzi cui si rimanda per eventuali analisi di dettaglio.

Il Comune di Tione degli Abruzzi trova localizzazione nel cuore montano della Regione Abruzzo, all'interno dell'Area protetta Regionale del Massiccio del Sirente-Velino e più precisamente nell'area della Valle Subequana.

Essa costituisce un ambito geografico ben delimitato all'interno del settore centrale della catena appenninica e si estende lungo il corso del Fiume Aterno, dalle gole di Fagnano Alto località Campana sino a quelle di S. Venanzio, per poi aprirsi orogeneticamente verso la Conca Peligna.

### 4.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il territorio del Comune di Tione degli Abruzzi appartiene interamente al Sistema Territoriale Aquilano. Con riferimento alle caratteristiche idromorfologiche in parte al Sistema delle Terre della Dorsale Appenninica (ST1), in parte al Sistema delle Terre del Gran Sasso d'Italia (ST3) ed al Sistema delle Acque dell'Aterno-Pescara (SA10). Confina a nord con i territori comunali di Fontecchio, Caporciano, Acciano, ad est con quelli di Acciano e Secinaro, a sud con Secinaro e ad ovest con Rocca di Mezzo e Fontecchio.

Il territorio comunale copre una superficie di Km<sup>2</sup> 39,65, con una densità abitativa di 6,96 ab/km<sup>2</sup>, e una popolazione pari a 276 abitanti (fonte ISTAT al 1 gennaio 2021).

I comuni limitrofi a Tione degli Abruzzi, ordinati per distanza crescente calcolata in linea d'aria dal centro urbano sono: Fontecchio (3,8 km), Caporciano (6,1 km), Secinaro (6,8 km), Acciano (7,4 km).

REGIONE	ABRUZZO
PROVINCIA	L'AQUILA
COMUNE	TIONE DEGLI ABRUZZI



## **4. 2 VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO**

Il territorio comunale è sottoposto ai vincoli sismico, idrogeologico, paesaggistico e civico, per cui tutti gli interventi di trasformazione del suolo sono soggetti al preventivo Nulla-osta degli Organi competenti per i suddetti vincoli.

I riferimenti legislativi dei vincoli sopra citati sono:

- Vincolo sismico: legge n° 64 del 1974 e successive modifiche ed aggiornamenti;
- Vincolo paesaggistico: legge n° 431 del 1985 e legge n. 1497 del 1989;
- Vincolo idrogeologico: R.D.L. n° 3267 del 1923;
- Vincolo di uso civico: legge n° 1766 del 1927;
- Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

## **4. 3 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO**

Per quanto riguarda le caratteristiche morfologiche del territorio comunale di Tione degli Abruzzi, nonché di tutte le sue componenti fisiche di carattere geologico, geomorfologico, clivometrico ecc., si farà espresso riferimento alla **“Relazione Geologica”** che sarà rimessa prima della stesura definitiva del P.R.G..

## **4. 4 NUCLEI PRINCIPALI E LORO CARATTERISTICHE**

Il territorio comunale ha un'estensione di 4.024 ha e costituisce lo 0,80% del territorio della Provincia di L'Aquila. La sua superficie, rapportata alle superfici medie dei comuni della Provincia di L'Aquila, della Regione Abruzzo e dell'Italia, determina i seguenti valori: 0,86, 1,14, 1,08. La sua altitudine è compresa tra 489 m s.l.m. e 1.425 m s.l.m., 581 m slm.

Il sistema insediativo è costituito da:

- Tione degli Abruzzi: centro abitato capoluogo
- Goriano Valli: centro abitato
- Santa Maria del Ponte: centro abitato
- località case sparse, villa Grande, Le Pagliare, Villa Venditti e Villa Cavaliere.

## **4. 5 CLASSIFICAZIONE CLIMATICA**

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Tione degli Abruzzi, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

<b>Zona climatica E</b>	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
<b>Gradi-giorno 2.328</b>	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

#### COMUNE

Comune	<input type="text" value="TIONE DEGLI ABRUZZI"/>	CAP	<input type="text" value="67020"/>	
Provincia	<input type="text" value="L'AQUILA"/>	Sigla	<input type="text" value="AQ"/>	
Regione	<input type="text" value="ABRUZZO"/>			
Dati geografici	<input 13°38'6"="" altitudine:581="" longitudine:="" m"="" type="text" value="Latitudine: 42°12'18"/>			

#### DATI INVERNALI DI PROGETTO

#### DATI ESTIVI DI PROGETTO

##### Zona Climatica E

Temperatura esterna [°C]	<input type="text" value="-4.10"/>	Temperatura esterna [°C]	<input type="text" value="30.0"/>
Umidità relativa esterna [%]	<input type="text" value="39.80"/>	Umidità relativa esterna [%]	<input type="text" value="46.8"/>
Gradi Giorno	<input type="text" value="2328"/>	Escursione termica giornaliera [°C]	<input type="text" value="10.9"/>
Velocità Vento [m/s]	<input type="text" value="2.18"/>	Riduzione irrad. TOT per foschia [%]	<input type="text" value="0.0"/>

#### TEMPERATURE MEDIE MENSILI [°C]

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
3.8	5.1	8.9	11.8	16.7	21.6	23.2	23.1	17.6	13.4	8.6	3.5

#### UMIDITA' RELATIVA MENSILE [%]

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
81.50	82.20	68.60	71.50	66.20	57.00	62.00	37.60	68.60	74.10	87.00	82.80

## 4.6 CLASSIFICAZIONE SISMICA

### Zona sismica

2

Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.

#### 4.7 VIABILITA'

Per una migliore individuazione dei problemi connessi alla viabilità sul territorio comunale è opportuno distinguere due diversi aspetti:

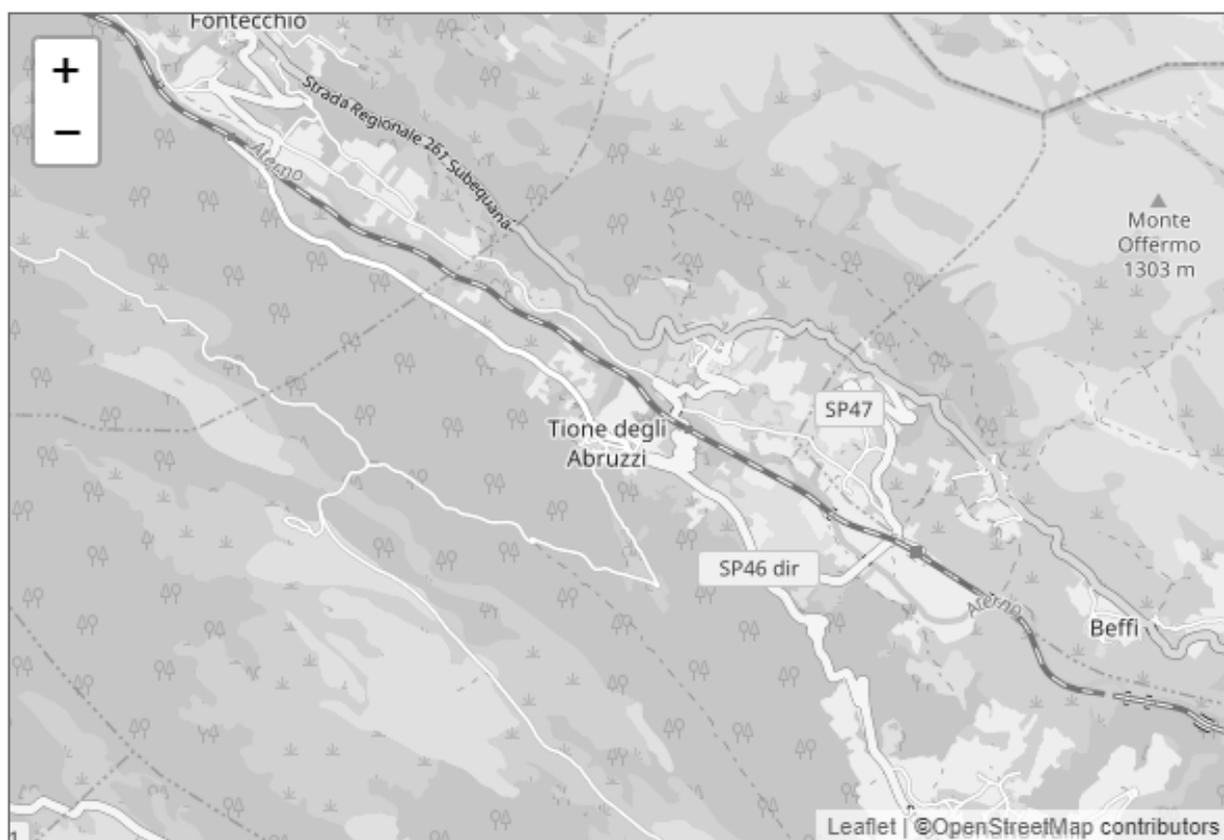
1. la viabilità relativa ai collegamenti tra le diverse parti del territorio comunale (viabilità interna);
2. la viabilità relativa al collegamento extracomunale (viabilità esterna).

##### *Viabilità interna*

La situazione della viabilità interna, a causa della morfologia del territorio, non è delle migliori, anche se negli ultimi anni l'impegno della pubblica amministrazione ha consentito di ridurre le difficoltà di collegamento tra i diversi nuclei esistenti. Gli interventi di depolverizzazione delle strade comunali hanno reso queste facilmente percorribili con gli attuali mezzi di trasporto.

##### *Viabilità esterna*

Il comune di Tione degli Abruzzi è collegato agli altri comuni e al contesto provinciale tramite la SS 261 Subequana che attraversa quasi completamente il territorio comunale e la SP 46 dir.



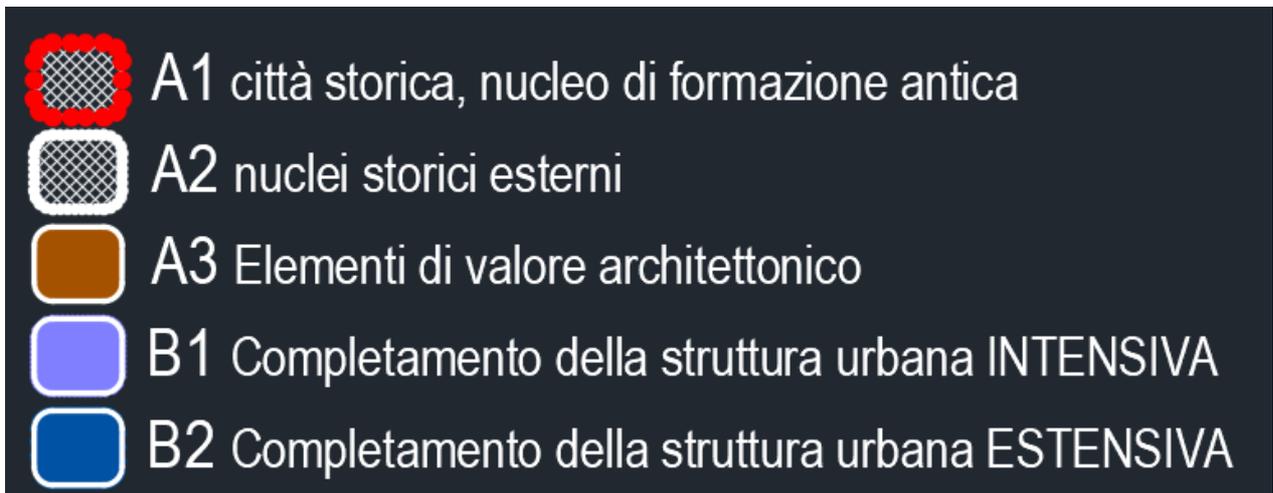
La rete infrastrutturale fondamentale è rappresentata dal c.d. "fascio infrastrutturale di fondovalle" costituito essenzialmente dalla S.R. n° 261 Subequana e dalla tratta ferrata della Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. Dalla S.R. n°261 Subequana si diramano reti infrastrutturali di competenza provinciale o locale che vanno a collegare i diversi centri abitati del Comune di Tione degli Abruzzi, nonché il villaggio agro-pastorale delle "pagliare" poste a quota 1.430 m s.l.m.

L'attraversamento del Fiume Aterno è garantito dalla presenza di n°05 ponti in pietra con prevalente sistema costruttivo ad architrave o ad arco dei quali solo n°01 ricadente in altro comune (tenimento del Comune di Fontecchio).

#### 4.8 OBIETTIVI DEL PRG

Chiariti i rapporti che devono esserci tra il nuovo modo di pianificare il territorio ed i contenuti della L.R. 18/83 nel testo vigente, prima di passare alla descrizione delle scelte da operare nelle varie parti del territorio, è necessario riferire il modo in cui l'Amministrazione Comunale intende programmare e gestire la pianificazione attraverso gli interventi sul territorio:

- 1) l'elaborazione di un Piano in grado di migliorare e concretizzare un più puntuale rapporto tra tale strumento ed i problemi ed i fabbisogni reali della popolazione;
- 2) riqualificazione del territorio secondo le sue potenzialità fisiche ed economiche, compatibilmente con i vincoli esistenti sul territorio comunale;
- 3) definizione degli interventi, di carattere pubblico, in atto e da realizzare, tese a soddisfare innanzitutto le esigenze primarie della collettività e a dare poi quei servizi in grado di migliorare ed elevare le condizioni di vita sociale;
- 4) determinazione del giusto rapporto tra edilizia residenziale pubblica e privata, valutandone le esigenze dell'una e dell'altra in modo da dare completa attuazione alle previsioni di Piano;
- 5) riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, in special modo quello del Centro Storico del capoluogo, delle frazioni di Santa Maria del Ponte e Goriano Valli, con particolare attenzione alle testimonianze storico-culturali presenti nel territorio, quali le Pagliare.
- 6) disciplina organica e funzionale degli interventi sul territorio agricolo secondo le sue specifiche vocazioni e limitazione del consumo del suolo;
- 7) attuazione di una politica di riequilibrio del territorio comunale destinato alle attività produttive, artigianali, industriali e commerciali, attraverso interventi sia pubblici che privati tesi a dotare le relative aree di tutti quei servizi e quelle infrastrutture che li rendano più funzionali e nel contempo facilitino la valorizzazione delle produzioni;
- 8) conservazione, salvaguardia e valorizzazione degli attrattori ambientali presenti sul territorio comunale;
- 9) messa in sicurezza del territorio attraverso misure di intervento atte a contrastare il dissesto idrogeologico.



**A1** TIONE DEGLI ABRUZZI, SANTA MARIA DEL PONTE, GORIANO VALLI

**A2** LE PAGLIARE

**A3** EX CONVENTO DI SAN GIORGIO A GORIANO VALLI

**B1** TIONE DEGLI ABRUZZI

**B2** GORIANO VALLI, SANTA MARIA DEL PONTE, VILLA VENDITTI, VILLA CAVALIERE

## 5 Analisi preliminare del “contesto” afferente al P.R.G. di Tione degli Abruzzi

L'analisi preliminare di contesto è stata sviluppata per i macrotematismi di seguito indicati, al fine di fornire un quadro sintetico e schematico, facilmente leggibile dal lettore.

Il contesto del quale fa parte l'area interessata dal P.R.P. è la fascia costiera abruzzese ricadente nel Comune di Tione degli Abruzzi, che, in via preliminare ed ai fini del presente documento, è stata definita come area vasta.

### 5.1 Aspetti urbanistico-territoriali

Il Comune di Tione degli Abruzzi, ha subito negli ultimi decenni notevoli incrementi della popolazione stanziale cui è opportuno aggiungere l'incremento dei flussi turistici.

### 5.2 Aspetti socio-economici

Si riportano informazioni essenziali sugli aspetti socio-economici, riferiti al Comune di Tione degli Abruzzi.

#### LA POPOLAZIONE

Il comune di Tione degli Abruzzi è fra i meno popolosi e densamente popolati della Regione Abruzzo.

	▼ Comune		▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km <sup>2</sup>	▼ Densità abitanti/km <sup>2</sup>	▼ Altitudine m s.l.m.
292.	Gagliano Aterno	AQ	238	32,15	7,40	650
293.	Tione degli Abruzzi	AQ	276	39,65	6,96	581
294.	Cocullo	AQ	219	31,60	6,93	897
295.	Valle Castellana	TE	867	131,75	6,58	625
296.	Sant'Eufemia a Maiella	PE	254	40,42	6,28	878
297.	Cansano	AQ	222	37,70	5,89	835
298.	Carapelle Calvisio	AQ	83	14,79	5,61	910
299.	San Benedetto in P.	AQ	99	19,10	5,18	878
300.	Pietracamela	TE	225	44,49	5,06	1.005
301.	Bisegna	AQ	200	46,59	4,29	1.210
302.	Rocca Pia	AQ	179	44,96	3,98	1.181
303.	Villa Santa Lucia dA	AQ	94	26,99	3,48	850
304.	Santo Stefano di Sess.	AQ	116	33,70	3,44	1.251
305.	Calascio	AQ	130	39,44	3,30	1.210

**Figura 8.** Comuni abruzzesi con minore numero di popolazione residente.

Misura espressa in abitanti per km quadrato (ab./km<sup>2</sup>) (dati ISTAT 2021)

Attraverso l'analisi dell'evoluzione demografica si vogliono evidenziare le tendenze o gli squilibri in atto per ciò che concerne sia il movimento della popolazione sia la sua struttura.

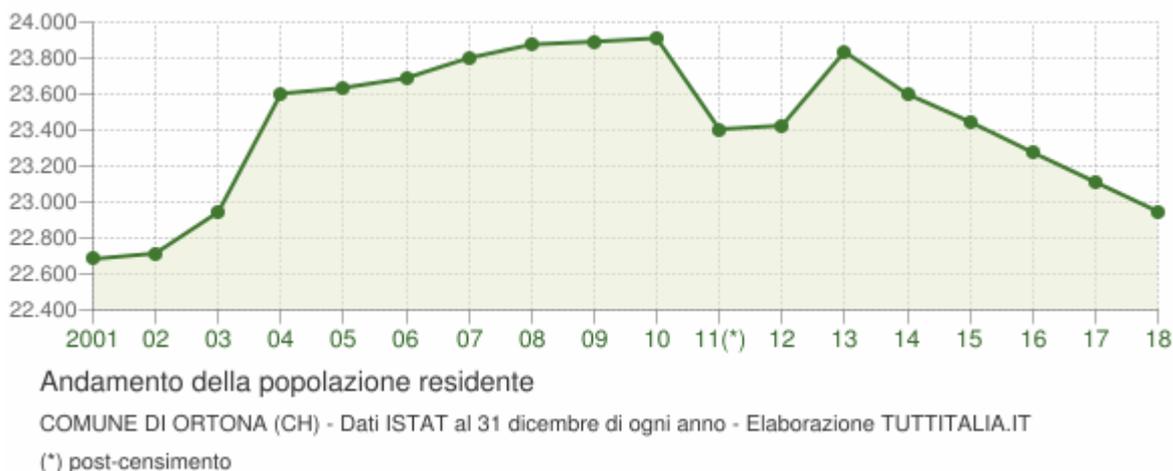


Figura 7: Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Tione degli Abruzzi dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La popolazione residente a Tione degli Abruzzi al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 23.425 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 23.942. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 517 unità (-2,16%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle riportati di seguito sono riferiti ai dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

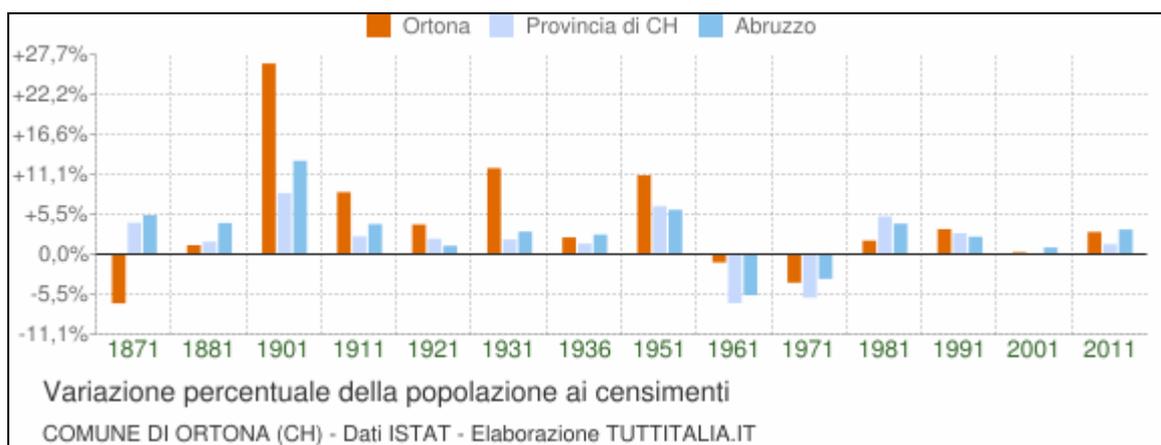


Figura 8: Le variazioni annuali della popolazione di Tione degli Abruzzi espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di L'Aquila e della Regione Abruzzo.

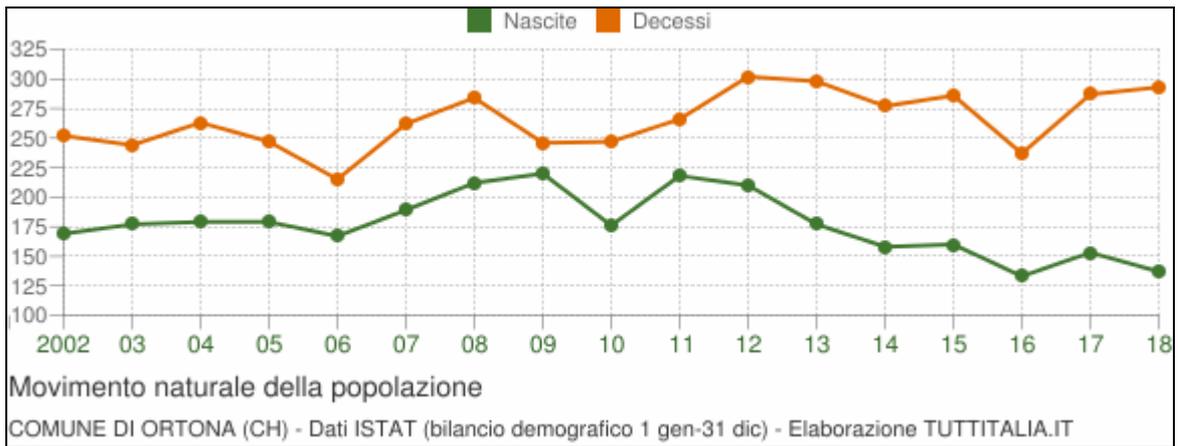


Figura 9: Il movimento naturale della popolazione

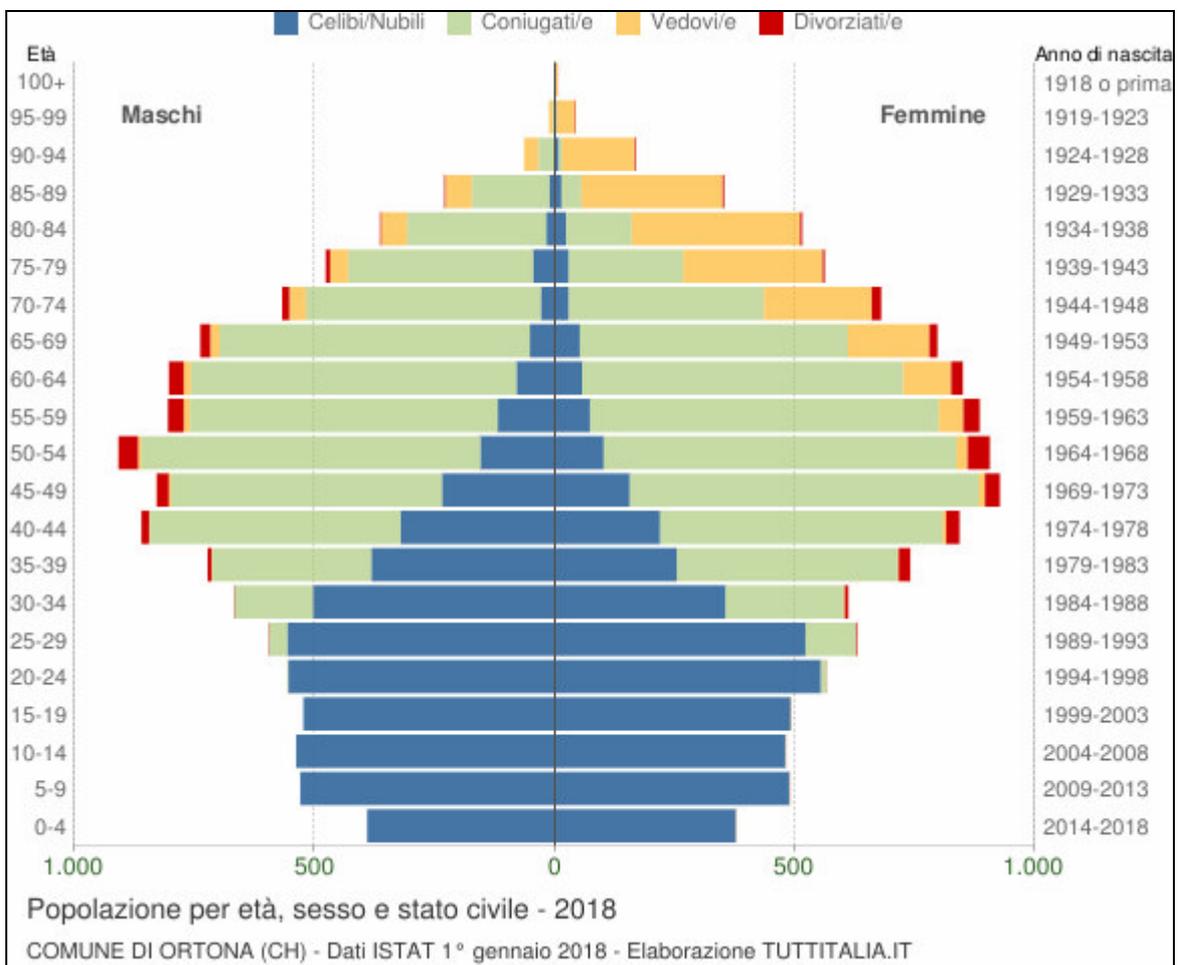


Figura 10: Il grafico detto Piramide delle Età

Il grafico precedente, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Tione degli Abruzzi per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018, distinta per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati il numero dei maschi (a sinistra) e delle femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la

forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

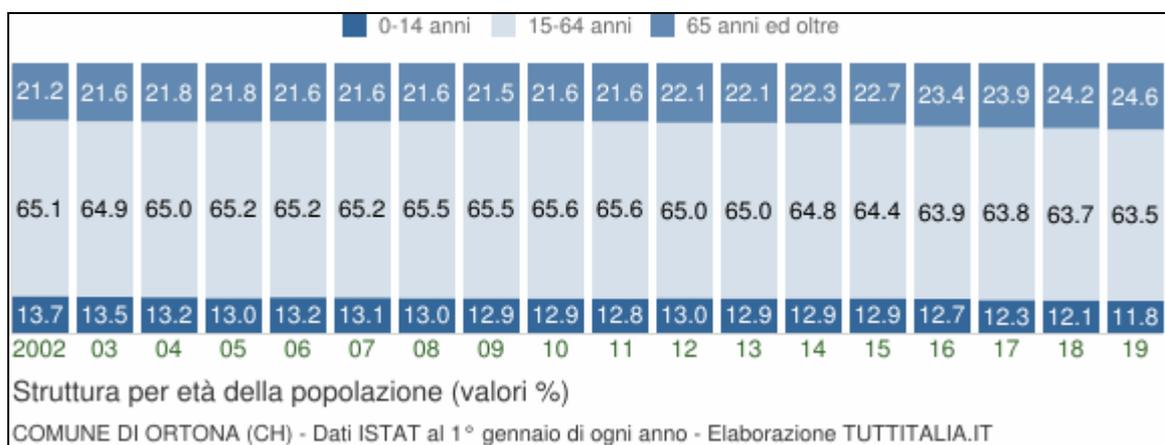


Figura 11: Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. Si definisce la popolazione progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la fascia giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti, correlato anche con il grado di scolarità, è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

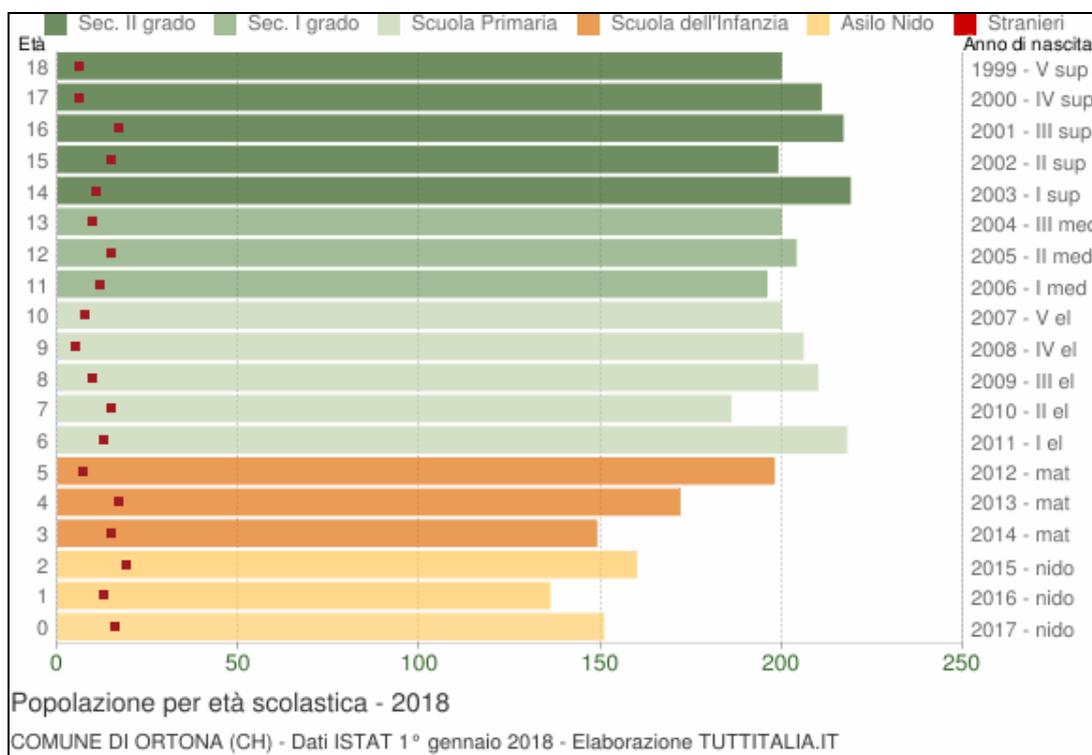


Figura 12: Struttura della popolazione per classi di età scolastica 2018 dal 2002 al 2018

Il grafico precedente (elaborazione su dati ISTAT) evidenzia la distribuzione della popolazione di Tione degli Abruzzi per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018 in termini di potenziale utenza per l'anno scolastico

2018/2019 le scuole di Tione degli Abruzzi, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

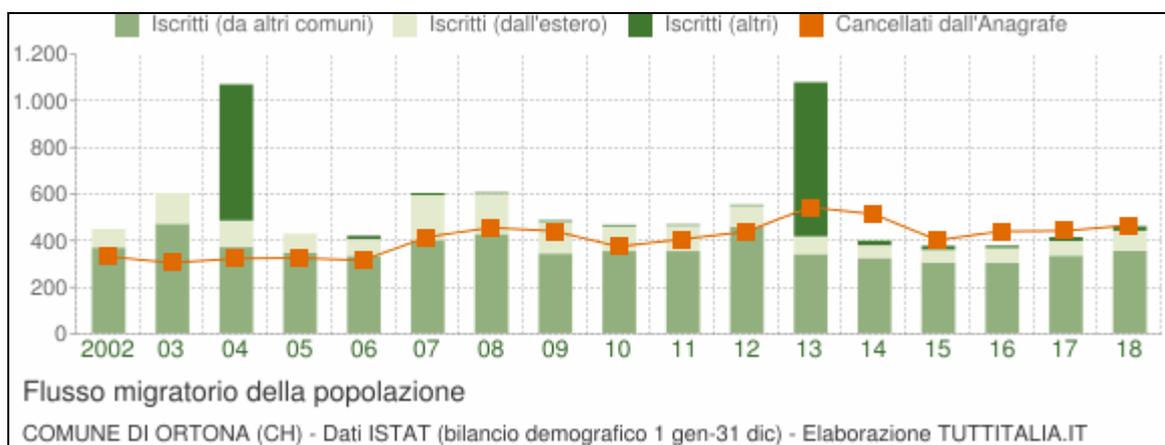


Figura 13: Flusso migratorio della popolazione

## L'ECONOMIA

Nella figura e tabella seguente sono sintetizzati i dati locali sul reddito annuale imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti a Tione degli Abruzzi.

L'elaborazione è stata condotta sulla base dei dati desumibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (importi in euro) rapportandoli al numero della popolazione desunta al 31 dicembre di ogni anno (fonte ISTAT).

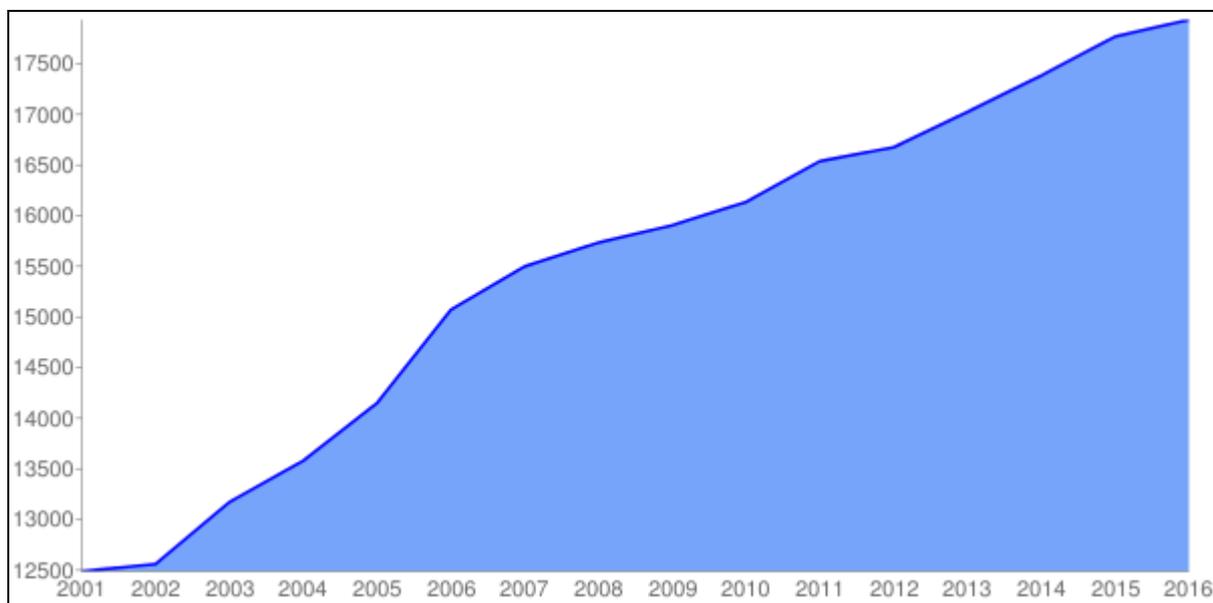
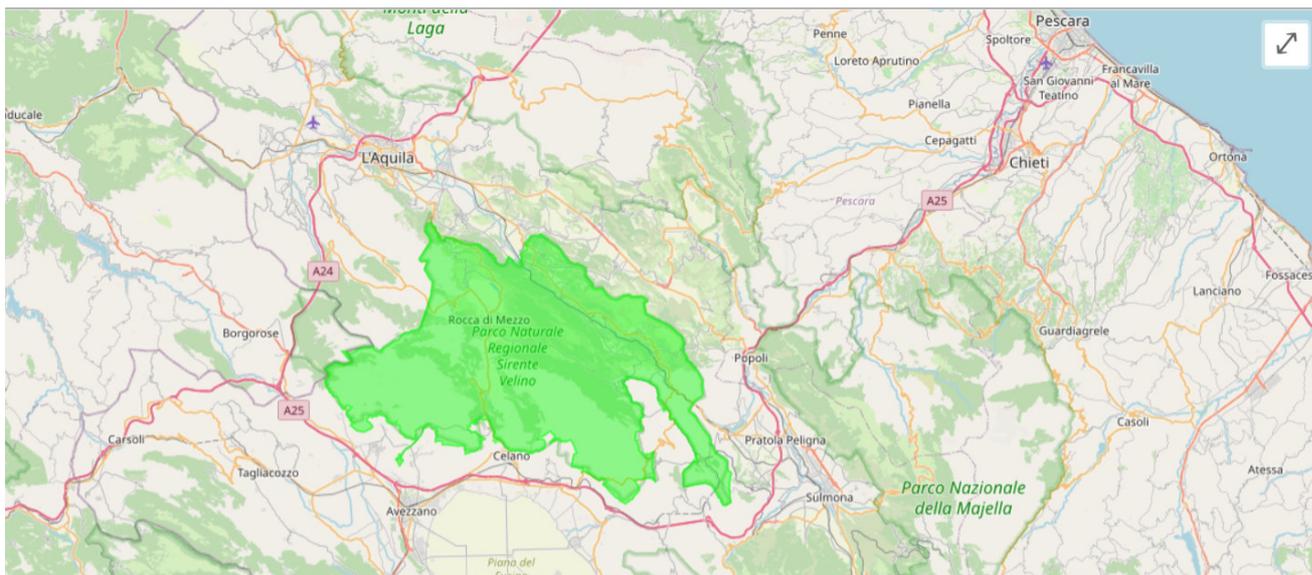


Figura 14 Andamento del reddito medio annuale (2001-2016) della popolazione di Tione degli Abruzzi

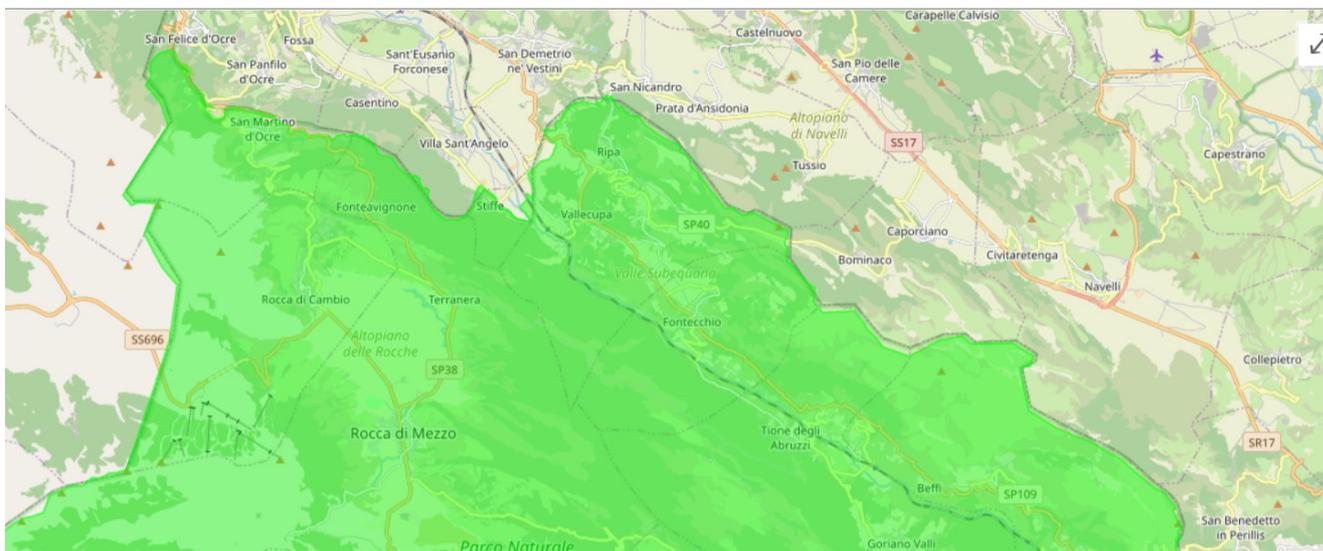
<b>Anno</b>	<b>Dichiaranti</b>	<b>Popolazione</b>	<b>%pop</b>	<b>Importo</b>	<b>Media/Dich.</b>	<b>Media/Pop.</b>
<a href="#">2001</a>	15.175	22.684	66,9%	189.500.982	12.488	8.354
<a href="#">2002</a>	16.184	22.715	71,2%	203.247.757	12.559	8.948
<a href="#">2003</a>	16.301	22.944	71,0%	214.688.396	13.170	9.357
<a href="#">2004</a>	16.527	23.603	70,0%	224.407.358	13.578	9.508
<a href="#">2005</a>	16.529	23.635	69,9%	233.844.689	14.148	9.894
<a href="#">2006</a>	16.454	23.689	69,5%	247.957.855	15.070	10.467
<a href="#">2007</a>	16.822	23.801	70,7%	260.713.857	15.498	10.954
<a href="#">2008</a>	16.741	23.876	70,1%	263.387.896	15.733	11.031
<a href="#">2009</a>	16.568	23.892	69,3%	263.496.137	15.904	11.029
<a href="#">2010</a>	16.482	23.911	68,9%	265.916.467	16.134	11.121
<a href="#">2011</a>	16.352	23.405	69,9%	270.409.087	16.537	11.553
<a href="#">2012</a>	16.253	23.425	69,4%	271.011.174	16.675	11.569
<a href="#">2013</a>	16.100	23.836	67,5%	274.087.928	17.024	11.499
<a href="#">2014</a>	15.794	23.600	66,9%	274.548.368	17.383	11.633
<a href="#">2015</a>	15.626	23.446	66,6%	277.646.999	17.768	11.842
<a href="#">2016</a>	15.547	23.276	66,8%	278.821.929	17.934	11.979

Figura 7. Dati utilizzati per l'analisi del reddito medio annuale (2001-2016) della popolazione di Tione degli Abruzzi

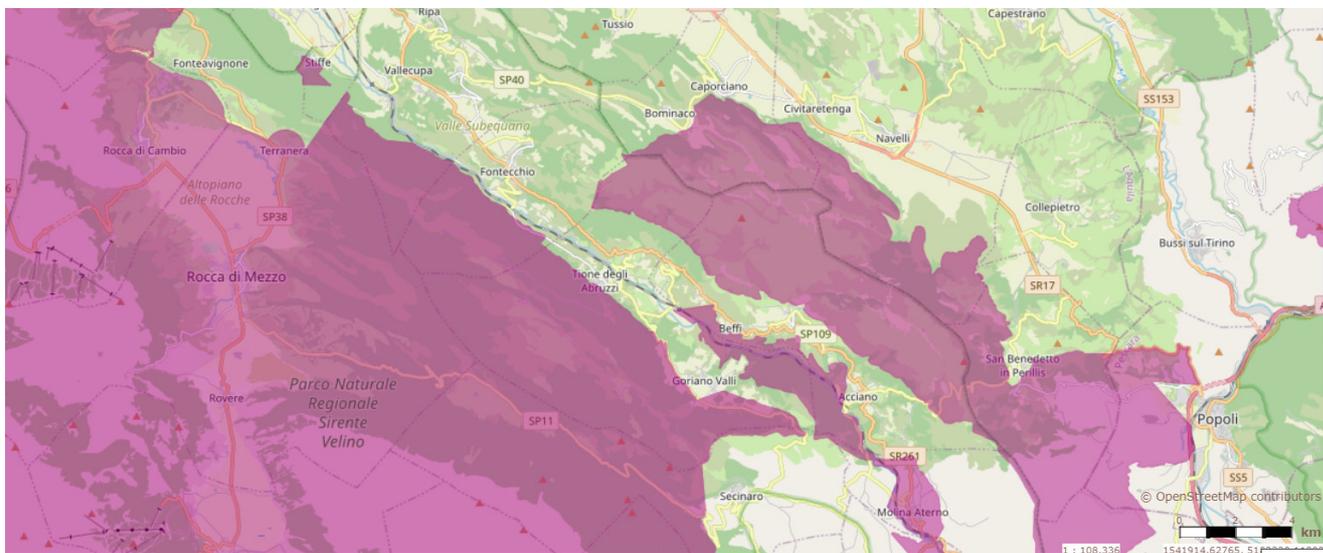




Parco Naturale Regionale Sirente Velino



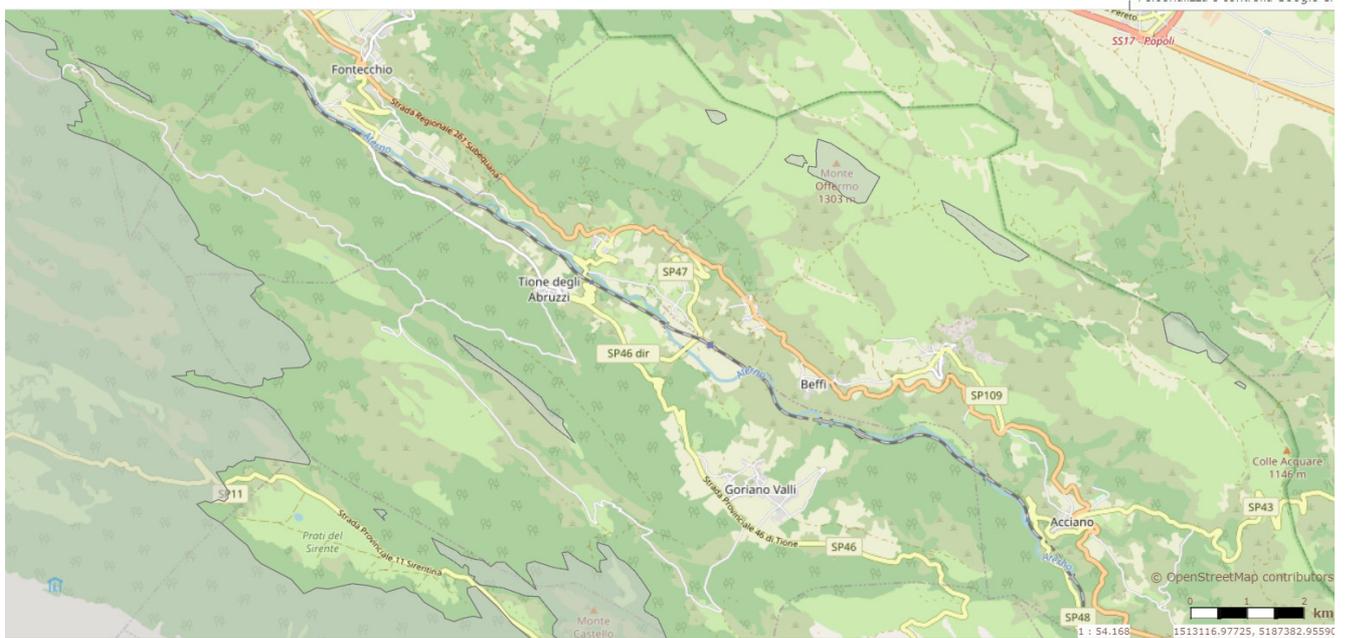
Parco Naturale Regionale Sirente Velino



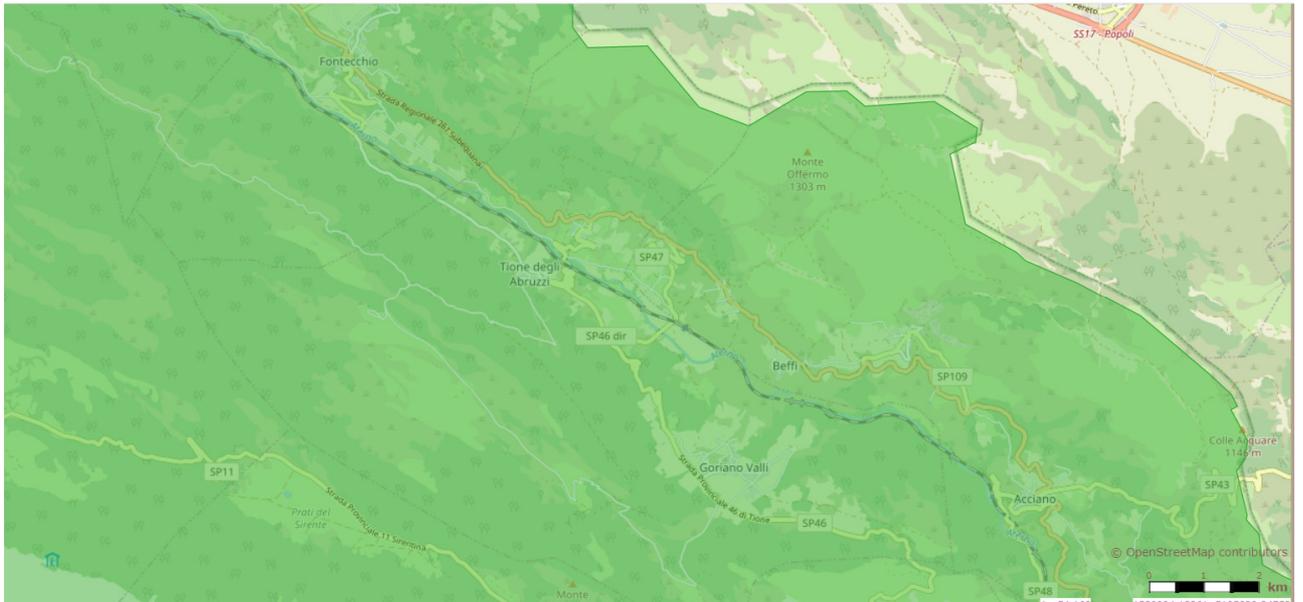
Fonte SITAP: Vincoli ex artt. 136 e 157: STATALI



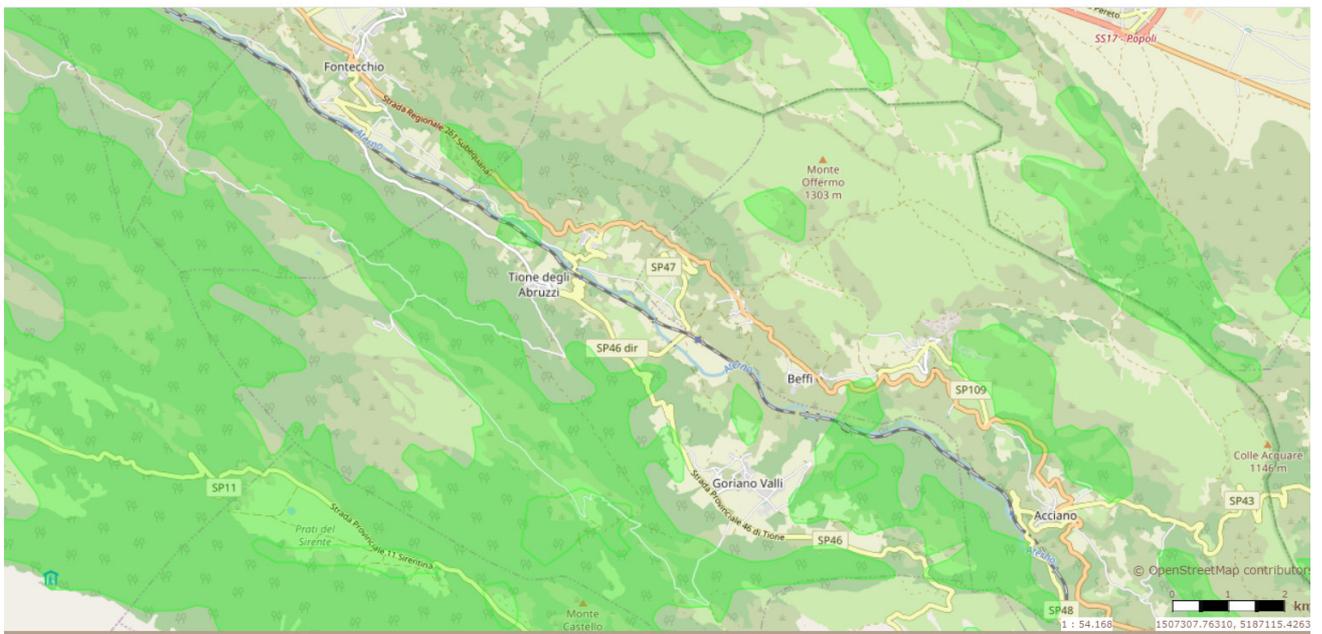
Fonte SITAP: Aree di rispetto coste e corpi idrici



Fonte SITAP: Montagne oltre 1600 o 1200 metri



Fonte SITAP: Parchi



Fonte SITAP: Boschi

## 6 PRIMA IMPOSTAZIONE DEGLI INDICATORI

La scelta degli indicatori fa riferimento al quadro descrittivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dalla lettura delle sensibilità e criticità del sito oggetto del Piano.

Gli obiettivi generali sono declinati in obiettivi specifici facendo riferimento a direttive o normative di settore da cui sono individuate le “questioni ambientali” prioritarie che rappresentano aspetti ambientali specifici ma che possono essere comuni alle diverse realtà territoriali ( es. produzione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, la perdita di biodiversità....).

Ad ogni questione ambientale, al fine di descriverla, sarà associato, almeno un indicatore di contesto.

Gli indicatori saranno descritti fornendo una informazione completa su tutte le loro caratteristiche compilando una “scheda di documentazione dell'indicatore”.

Di seguito si propone una tabella descrittiva che pone in relazione gli obiettivi di piano con le tematiche ambientali individuate e che mette in evidenza le interazioni (positive e negative) tra i coefficienti, su tali ambiti saranno ricercati e quindi costruiti gli indicatori per la valutazione dei presumibili effetti ambientali sul piano.

Un primo elenco di indicatori relativo ai principali aspetti ambientali che definiscono lo scenario attuale dell'ambito territoriale di riferimento (l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato VI lettera f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Tale lista di indicatori, da sottoporre ai Soggetti con Competenza Ambientale affinché segnalino la disponibilità di tali dati e sulla base dei quali sarà impostato il relativo monitoraggio, potrà essere implementata in fase di prima consultazione, a seguito della presentazione del presente Rap Ambientale Preliminare.

## 7 ANALISI DELLE SENSIBILITA' E DELLE CRITICITA'

La VAS si configura come un processo che parte dallo sviluppo e dal confronto di tre scenari concreti, secondo il seguente schema:

1. lo scenario dello stato di fatto (scenario 0);
2. lo scenario delle previsioni di Piano (insediative e normative);
3. lo scenario delle compatibilità (con le alternative o le compensazioni/mitigazioni necessarie).



Figura 7 Schematizzazione del processo di VAS come elemento di valutazione della sostenibilità della compatibilità ambientale delle previsioni di sviluppo socio-economiche perseguite dal piano

L'analisi socio-economica ha l'obiettivo di fornire una misurazione sintetica dell'impatto del progetto sulla collettività per quanto concerne quegli obiettivi sociali che si prestano a misurazioni monetarie. L'analisi socio-economica è stata poi supportata dalla descrizione qualitativa di ulteriori benefici e svantaggi del progetto meritevoli di attenzione, ma che non è stato possibile considerare nell'analisi poiché di difficile quantificazione.

## 8 PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO

La Direttiva VAS e il D. Lgs. 152/2006 attribuiscono una notevole importanza al monitoraggio del piano e dei suoi effetti sull'ambiente come strumento principale per rendere efficaci le procedure di valutazione ambientale; questo elemento tuttavia spesso non viene adeguatamente considerato nella prassi operativa della gestione dei piani.

Lo scopo del monitoraggio è

- tenere sotto controllo l'effettiva attuazione del piano;
- tenere sotto controllo l'andamento degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il piano si prefigge;
- verificare l'applicazione delle misure di mitigazione e compensazione individuate dal piano;
- proporre azioni correttive di adeguamento del piano alle reali dinamiche di evoluzione del territorio.

Per questo di seguito si propone un piano di monitoraggio suddiviso in tre parti:

1. monitoraggio del Piano Regolatore del : si propone un set limitato e sintetico di indicatori che dia conto dell'efficacia di attuazione del P.R.G. e del raggiungimento degli obiettivi in esso previsti;

2. linee guida per il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano: si propone un sistema di indicatori ambientali il più possibile quantitativi che vadano ad integrare le banche dati già esistenti e continuamente aggiornate dalle agenzie ambientali;

3. relazioni di monitoraggio: si indicano tempi e modi per la redazione e la pubblicizzazione delle relazioni di monitoraggio.

Il monitoraggio deve essere effettuato in riferimento a:

- soglie temporali: almeno le tre fasi attuative in cui è stato articolato il P.R.G. data la sua complessità;
- targets associati agli indicatori: si tratta di valori numerici assegnati ad alcuni indicatori ambientali per definire la qualità dell'ambiente, attraverso valori guida o valori limite o obiettivi di qualità.

Dove disponibili valori di riferimento di legge, si fa riferimento a quelli.

Per gli obiettivi di qualità si rimanda invece ai successivi studi di impatto ambientale.

Gli indicatori individuati possono essere reperiti attingendo da varie fonti:

- *Ministero della Cultura (MiC) Segretariato Regionale Abruzzo*
- *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, per le province di L'Aquila e Teramo.*
- *DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali*
- *DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio*
- *DPD021 - Servizio Foreste e parchi - L'Aquila*
- *DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara*
- *DPH - Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo - Sede Pescara*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale*
- *A.R.T.A. Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, Direzione Centrale*
- *Provincia di L'Aquila - Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale*
- *Azienda Sanitaria Locale 1 – Avezzano Sulmona L'Aquila*

Nei paragrafi che seguono si propone un sistema di indicatori ambientali il più possibile quantitativi che vadano ad integrare le banche dati già esistenti ma che potranno comunque essere precisati, declinati sulla situazione reale o approfonditi.

- ✓ Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria
  - Stima emissioni CO2
  - Stima emissioni PM10 e PM2,5
  - Stima emissioni
  - Concentrazione CO2
- ✓ Monitoraggio degli aspetti acustici
  - Mezzi di servizio ecologici
- ✓ Monitoraggio degli aspetti energetici
  - Consumi elettrici per l'illuminazione piazze
  - Installazioni lampade a risparmio energetico
  - Produzione di Energia da fonti rinnovabili
- ✓ Monitoraggio del patrimonio culturale

Lo stato di attuazione e gli effetti della proposta di P.R.G. per il comune di Tione degli Abruzzi dovranno essere monitorati attraverso la redazione periodica di "relazioni di monitoraggio".

Si ritiene che le relazioni di monitoraggio debbano avere cadenza triennale, con aggiornamenti annuali se necessario.

Le relazioni di monitoraggio dovranno indicativamente contenere:

- descrizione del metodo utilizzato per la predisposizione del monitoraggio e della sua struttura;
- descrizione dell'effettiva attuazione del P.R.G. rispetto alle strategie, obiettivi e azioni del piano indicate nel Rap Ambientale;
- indicazione del rispetto o delle modifiche necessarie alle fasi attuative di P.R.G. ipotizzate e descritte nel piano stesso;
- andamento degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del P.R.G., redatta utilizzando lo schema di indicatori proposto, eventualmente modificato/integrato con adeguate motivazioni a seguito di quanto emerso negli studi preliminari alla progettazione o secondo le indicazioni degli Studi di Impatto Ambientale delle opere;
- verifica dello stato di applicazione delle misure di mitigazione e compensazione individuate;
- andamento degli effetti socio-economici del sistema in relazione allo stato di attuazione del piano;
- proposta di eventuali azioni correttive di adeguamento del piano alle reali dinamiche di evoluzione del territorio, da tenere in conto nel caso di modifiche del piano stesso;
- descrizione di eventuali difficoltà incontrate nella redazione della relazione di monitoraggio.
- - sintesi riassuntiva degli indicatori.

## 9 CONSIDERAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Dall'analisi oggettiva della documentazione costituente la proposta del P.R.G. di Tione degli Abruzzi, allo stato attuale, emerge che il Piano in esame NON determina presumibili impatti ambientali.

Ciò è motivato dalla natura stessa del Piano che permette di valutare come *non significativo* il possibile impatto ambientale determinato dal Piano stesso.

Nelle successive fasi di condivisione, integrazione ed approvazione della proposta di P.R.G, si entrerà ulteriormente nel merito del suo livello di sostenibilità (ambientale-sociale-economico) proponendo, analizzando e valutando le metodologie esecutive cui fare riferimento per perseguire gli obiettivi di detto P.R.G. con consumi significativamente contenuti delle risorse naturali.

In particolare il Rap Ambientale e le fasi di consultazione e partecipazione connesse dovranno promuovere l'integrazione di obiettivi e criteri di tutela dell'ambiente all'interno del processo decisionale e di condivisione delle strategie del PRG di Tione degli Abruzzi. Operando in tal senso si concorderanno gli obiettivi e le metodologie di monitoraggio e le relative attività di partecipazione, valutazione e pubblicità che si dovranno effettuare nelle fasi di attuazione del P.R.G. per quantificarne l'efficacia e/o individuare eventuali misure correttive.

## **10 PROPOSTA DI INDICE DEL RAP AMBIENTALE**

Si riportano i capitoli Rap Ambientale di VAS del P.R.G. di Tione degli Abruzzi. I capitoli saranno poi sviluppati in paragrafi secondo la descrizione dei contenuti sotto riportata. I contenuti fanno riferimento a quelli già riportati nelle parti precedenti del presente documento che nel Rap Ambientale saranno quindi organizzati ed esplicitati secondo il seguente indice.

### **1) IL PROCESSO METODOLOGICO DI VAS**

Si descrive la Valutazione Ambientale Strategica e i relativi riferimenti disciplinari, normativi ed attuativi

### **2) IL PROCEDIMENTO DI VAS DEL P.R.G.**

Si descrive nello specifico lo svolgimento della VAS del P.R.G. di Tione degli Abruzzi, riassumendone le finalità e gli obiettivi, le attività svolte e da svolgere, gli strumenti e le determinazioni da assumere

### **3) LE AUTORITÀ COMPETENTI**

Vengono elencate e descritte le autorità che per competenza di ufficio o di individuazione svolgono riferimento attuativo per la valutazione ambientale del Piano

### **4) I SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE**

Vengono elencati i soggetti con competenza ambientale coinvolti nella procedura preliminare dell'Art.13 del D.Lgs 152/06 e smi

### **5) LE FASI E I RUOLI**

Vengono descritte le fasi, le tempistiche, i ruoli e i relativi atti da porre in essere per il procedimento

### **6) LE AZIONI DI COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE**

Vengono descritte le modalità e gli strumenti previsti per l'attuazione delle azioni di coinvolgimento e di partecipazione pubblica al procedimento di valutazione

### **7) I CONTRIBUTI E LE OSSERVAZIONI RICEVUTE NELLA FASE PRELIMINARE**

Vengono riassunti gli approfondimenti realizzati nelle fasi preliminari di definizione del modello/metodo valutativo e si descrive come tali indicazioni sono state integrate o le motivazioni che hanno reso i contributi non utilizzabili nel procedimento

### **8) IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TIONE DEGLI ABRUZZI**

Viene descritto il P.R.G. di Tione degli Abruzzi nei suoi contenuti e vengono illustrate le caratteristiche tecniche e dimensionali dello schema di piano

### **9) II CONTESTO AFFERENTE AL P.R.P. DI TIONE DEGLI ABRUZZI**

Viene descritto il contesto in cui il di Tione degli Abruzzi si riferisce e vengono illustrate le caratteristiche territoriali che con il piano hanno relazione.

### **10) GLI SCENARI DI PIANO E LE POSSIBILI ALTERNATIVE**

Vengono esplicitati gli scenari individuati, lo scenario zero e lo scenario di piano. Viene descritto il sistema delle alternative possibili per il raggiungimento dello scenario individuato con l'esplicitazione delle relative caratteristiche.

**11) IL SISTEMA PIANIFICATORIO E LE VERIFICHE DI COERENZA**

Viene effettuata l'analisi di coerenza interna ed esterna tra il piano e il sistema della pianificazioni vigente.

**12) LE COMPONENTI AMBIENTALI E AMBITI DI INTERAZIONE**

Vengono individuate le componenti ambientali di interazione diretta e indiretta con l'attuazione del P.R.G. descrivendo qualitativamente le tipologie di interazione. Vengono individuati i criteri di sostenibilità delle componenti ambientali.

**13) GLI INDICATORI AMBIENTALI**

Vengono individuati e descritti i set di indicatori ambientali, qualitativi e quantitativi, in riferimento agli ambiti di interazione

**14) LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' DEL PIANO**

Attraverso l'analisi multicriterio vengono utilizzati gli indicatori per l'analisi di compatibilità dello scenario di piano con la valutazione dei possibili effetti ambientali dell'attuazione del piano.

**15) LE POSSIBILI RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI**

Vengono elencate le possibili raccomandazioni e prescrizione elaborate durante le fasi e le analisi della valutazione al fine di poter essere inserite nel parere motivato e considerate nelle fasi attuative degli interventi

**16) IL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Viene descritto il sistema di monitoraggio elaborato per il controllo dei possibili effetti ambientali del piano e la valutazione delle azioni correttive o di mitigazione

**17) STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE**

Viene decritto il sistema degli strumenti e delle modalità di diffusione delle attività svolte, dei risultati ottenuti e delle azioni di monitoraggio e controllo